



RELAZIONE FINALE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DAL CORECOM PIEMONTE NELL'ANNO 2021

Sommario

Premessa	7
Funzioni proprie	9
Il sistema radiotelevisivo locale piemontese.....	10
Garantire l'equilibrio tra le forze politiche: la par condicio	12
Le elezioni comunali	13
L'attività di vigilanza sulla comunicazione istituzionale delle Pubbliche Amministrazioni in periodo elettorale.....	14
La messa in onda dei messaggi autogestiti gratuiti (MAG)	16
La tutela dell'ambiente e della salute	19
La qualità tecnica del segnale RAI	20
Prevenzione e contrasto del cyberbullismo	21
Disinformazione e fake news	22
Il Corecom contro ogni forma di discriminazione e per la parità di trattamento. Prevenzione e contrasto della violenza di genere	23
Le conferenze stampa, i convegni, i seminari	24
La comunicazione istituzionale del Corecom	25
Funzioni Delegate.....	27
La vigilanza nella materia di tutela dei minori con riferimento al settore radiotelevisivo locale	29
La vigilanza sui sondaggi.....	29
L'esercizio del diritto di rettifica.....	31
La gestione delle controversie presso il Corecom.....	31
I dati del contenzioso presso il Corecom.....	33
Il tentativo di conciliazione nelle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche in ambito locale (UG).....	33
La Conciliazione semplificata	33
La Conciliazione in udienza	35
Definizione delle controversie tra operatori di comunicazioni elettroniche e utenti in ambito locale	36
Procedura d'urgenza per l'attivazione del servizio sospeso	38
Piattaforma informatica per la gestione delle conciliazioni – Realizzazione delle udienze in video conferenza.....	39
Rapporti con gli operatori telefonici e di Pay tv e le associazioni di consumatori	39
Assistenza agli utenti.....	40
Vigilanza sul rispetto degli obblighi di programmazione e delle disposizioni in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale, mediante il monitoraggio dell'emittenza locale.....	42
Tenuta del Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC)	43
Aspetti amministrativo – contabili, dematerializzazione e processi di supporto organizzativi	47
Dotazione risorse umane	47

La certificazione di qualità delle attività del Corecom	47
La formazione del personale	48
Aspetti amministrativi	49

Premessa

La legge regionale 7 gennaio 2001, n. 1 e s.m.i. concernente Istituzione, organizzazione e funzionamento del Comitato regionale per le Comunicazioni (Corecom) dispone, all'art. 15, comma 2, che entro il 31 marzo di ogni anno il Comitato presenti agli Organi della Regione e all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Autorità o Agcom) per la parte concernente le funzioni da essa delegate:

- una relazione conoscitiva sul sistema delle comunicazioni in ambito regionale, con particolare riferimento al settore radiotelevisivo, nonché sull'attività svolta nell'anno precedente;
- il rendiconto della gestione della propria dotazione finanziaria, che viene allegato al rendiconto annuale del Consiglio regionale.

Il comma 3 dell'art. 15 della legge regionale di cui sopra stabilisce che il Corecom, d'intesa con l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, attraverso gli strumenti informativi ritenuti opportuni, deve rendere pubblica la relazione annuale.

Con delibera n. 683/20/CONS, approvata il 17 dicembre 2020, e poi con delibera 374/21/CONS, approvata il 18 novembre 2021, il Consiglio dell'Autorità ha prorogato, prima al 31 dicembre 2021 e successivamente al 31 dicembre 2022, l'Accordo Quadro 2017 tra l'Autorità, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e la Conferenza delle Assemblee Legislative delle Regioni e delle Province autonome, concernente l'esercizio delle funzioni delegate ai Comitati regionali per le comunicazioni e delle relative convenzioni, la cui scadenza era prevista per il 31 dicembre 2020.

Alla luce di tali proroghe, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale del Piemonte e il Comitato regionale per le comunicazioni del Piemonte hanno deliberato, rispettivamente per quanto di competenza, l'accettazione delle proroghe al 31 dicembre 2021 e, in un secondo tempo, al 31 dicembre 2022, della Convenzione per l'esercizio delle funzioni delegate sottoscritta nel 2017 tra l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, il Consiglio regionale del Piemonte e il Comitato regionale per le comunicazioni del Piemonte.

Ciò premesso, anche l'Accordo Quadro 2017 prorogato stabilisce, all'art. 7, che il Corecom deve trasmettere all'Autorità con cadenza annuale, entro il 31 marzo, sulla base del programma di attività, una relazione sull'attività svolta e sulla realizzazione degli obiettivi connessi all'esercizio delle funzioni delegate.

Per dare attuazione alle disposizioni normative sopra richiamate è stato redatto il presente documento che costituisce la *Relazione finale sull'attività svolta dal Corecom Piemonte nell'anno 2021*.

La Relazione si articola in due parti:

- la prima parte è dedicata alle attività svolte inerenti alle funzioni proprie, che trovano fondamento nella legge regionale istitutiva del Comitato, nella legge sulla par condicio, nella legge sull'accesso ai programmi radiotelevisivi RAI a diffusione regionale da parte di soggetti collettivi *no-profit*, nella legge regionale di disciplina sulle esposizioni a campi elettromagnetici, nella legge regionale sulla prevenzione e contrasto della violenza di genere, nella legge regionale relativa alle norme di attuazione del divieto di ogni forma di discriminazione e della parità di trattamento, nella legge regionale concernente disposizioni in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo;
- la seconda parte espone le attività svolte dal Corecom nell'esercizio delle funzioni delegate dall'Autorità.

La Relazione include anche l'elencazione dei progetti, seminari e conferenze stampa che il Corecom ha realizzato nell'anno trascorso. Il documento si conclude con un focus sugli aspetti amministrativo - contabili, sui processi di supporto organizzativo (certificazione di qualità delle attività del Corecom), sull'assetto organizzativo e con il rendiconto finanziario.

Funzioni proprie

Il Corecom Piemonte, nell'ambito delle attività proprie, nonostante la situazione emergenziale dovuta alla pandemia in corso, ha posto in essere gli interventi ritenuti necessari per dare attuazione al "dettato" legislativo nazionale e regionale assegnatario di competenze riferibili alle seguenti materie:

- attività di vigilanza e controllo durante il periodo elettorale e referendario per garantire a tutti i soggetti politici parità di accesso ai mezzi di informazione radio-televisiva locale (c.d. *par condicio*), compreso il servizio pubblico locale realizzato dalla testata giornalistica regionale RAI (legge 28/2000 e s.m.i.);
- attività di vigilanza sulla comunicazione istituzionale nel periodo elettorale (l. 28/2000 e s.m.i.);
- attività istruttoria per utilizzo di spazi per la messa in onda dei messaggi autogestiti gratuiti -MAG- (legge 28/2000 e s.m.i.);
- attività istruttoria inerente all'accesso ai programmi radiotelevisivi RAI a diffusione regionale da parte di soggetti collettivi *no-profit* (legge 103/1975);
- attività di vigilanza e controllo dei campi elettromagnetici generati da impianti fissi radioelettrici compatibili con la salute umana (l.r. 1/2001 e l.r. 19/2004);
- attività concernenti interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza (l.r. 4/2016);
- attività riguardanti l'attuazione del divieto di ogni forma di discriminazione e della parità di trattamento nelle materie di competenza regionale (l.r. 5/2016);
- attività attribuite dalla legge regionale n. 2/2018 *Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo*;
- attività di monitoraggio delle programmazioni radiofoniche e televisive trasmesse in ambito nazionale e locale;
- attività relativa alla tenuta e all'aggiornamento dell'Elenco regionale delle TV, delle radio e dell'editoria locale piemontese (l.r. 1/2001);
- attività di ricerca e documentazione nelle materie di competenza (l.r. 1/2001);
- realizzazione di iniziative e pubblicazioni riguardanti le attività di competenza.

Il sistema radiotelevisivo locale piemontese

Nell'anno 2021 le TV locali piemontesi si sono trovate ad affrontare tutte le problematiche conseguenti al REFARMING della banda 700 che prevede lo spegnimento di tutti i canali esuberanti le 12 frequenze assegnate alle TV nazionali e i 2/3 di quelle mediamente assegnate alle TV regionali/locali. Mentre al sistema radiofonico DAB saranno assegnati i segnali in VHF spenti dalla RAI.

Rispetto alla bozza di calendario del Ministero dello Sviluppo Economico (di seguito MISE) presentata in data 6 dicembre 2021 agli Operatori di Rete aggiudicatari, gli editori televisivi piemontesi hanno immediatamente rilevato una criticità fondamentale in ordine alla scansione temporale del piano che, per il completamento del territorio, prevede uno sviluppo di circa un mese e mezzo.

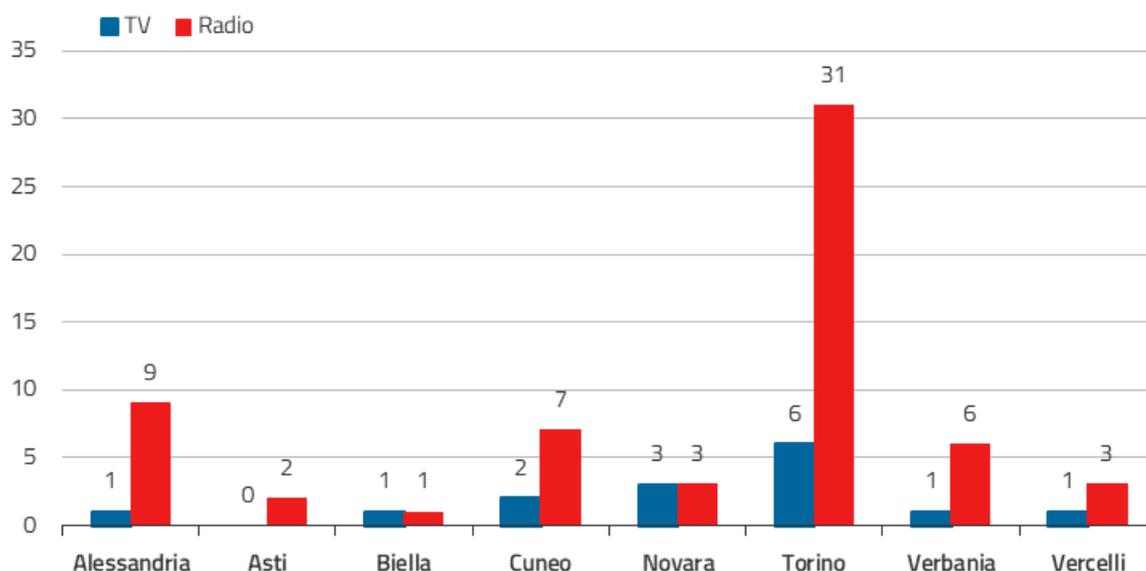
Tale criticità è relativa al frazionamento del territorio regionale, in più aree cronologicamente separate, che vedrebbe aumentare le interferenze tra gli impianti che emettono i diversi segnali in fasi successive; in aggiunta nel periodo di tempo transitorio gli editori si troverebbero ad avere contemporaneamente due LCN diversi: uno per il Piemonte occidentale e uno per il Piemonte Orientale.

Gli editori, manifestando al MISE questa problematica, sono riusciti ad avere una diversa articolazione temporale per la sola area tecnica 3 (Torino, Cuneo e parte delle relative province). Rispettando il periodo normativamente indicato hanno ottenuto il passaggio, che doveva avvenire tra il 17 e il 18 gennaio 2022, nei giorni 3 e 4 marzo 2022. Questa modifica risulta attenuare le interferenze con la zona del Piemonte orientale ed essere logisticamente realizzabile dagli operatori coinvolti anche nelle altre aree.

A seguito del nuovo assetto frequenziale e delle modalità di definizione delle Aree Tecniche, dopo il bando di gara per la formazione delle graduatorie dei Fornitori di SMAV in ambito locale, gli editori hanno partecipato al bando di gara per l'attribuzione della numerazione automatica dei canali (LCN) della televisione digitale terrestre. Dalla graduatoria pubblicata sul sito del MISE, in Piemonte, alcuni dei marchi storici hanno subito un cambio nella numerazione del LCN e nuovi soggetti sono entrati a far parte del panorama televisivo piemontese.

Secondo i dati che emergono dal ROC - Sezione Piemonte al 31 dicembre 2021, detto sistema risulta essere composto da 15 TV locali e 62 radio, così dislocate sul territorio (Grafico 1.1):

GRAFICO 1.1 – (2021) TV E RADIO LOCALI OPERANTI SUL TERRITORIO DEL PIEMONTE



Fonte: ROC – Sezione Piemonte

In **Torino** e provincia hanno sede legale cinque società titolari delle **6** emittenti televisive piemontesi principali: GRP Televisione, Primantenna, Quinta Rete 1, Rete 7, Sesta Rete, Telestudio 1 e sono presenti **31** emittenti radiofoniche.

In **Alessandria** e provincia ha sede legale una società titolare di **1** emittente televisiva piemontese principale: Telestar e sono presenti **9** emittenti radiofoniche.

In **Asti** sono presenti **2** emittenti radiofoniche.

In **Cuneo** e provincia hanno sede legale due società titolari delle **2** emittenti televisive locali principali: TCP Telecupole, Telegranda, e sono presenti **7** emittenti radiofoniche.

Nel territorio **novarese** sono presenti **3** emittenti radiofoniche e hanno sede legale due società titolari di **3** emittenti televisive locali principali: Onda Novara TV, Teleritmo e Video Novara.

La provincia di **Vercelli** conta **3** emittenti radiofoniche e ha sede legale una società titolare di **1** emittente televisiva piemontese principale: Videonord.

Nella provincia del **Verbano-Cusio-Ossola** ha sede legale una società titolare di **1** emittente televisiva piemontese principale: VCO Azzurra Tv e **6** emittenti radiofoniche.

Biella e provincia registrano 1 emittente radiofonica e 1 televisione comunitaria.

Di particolare importanza nel panorama dell'informazione locale è il ruolo svolto dal servizio pubblico regionale della RAI. L'art. 59 del TUSMAR (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici) elenca le prestazioni che la società concessionaria pubblica è tenuta a erogare sul territorio e che riguardano anche la valorizzazione delle culture e delle diversità regionali e locali. L'art. 60 del TUSMAR stabilisce fra gli obblighi di servizio pubblico in ambito locale la diffusione di informazioni sugli eventi di rilevanza locale al fine di assicurare una partecipazione della popolazione più completa e più informata. I principali programmi televisivi diffusi a livello regionale sono: Buongiorno Regione, TGR Meteo, Il Settimanale.

La sede piemontese ha dimostrato di essere negli anni un'eccellenza nazionale se si guarda ai diversi e molteplici programmi ideati e realizzati presso il centro di produzione di via Verdi e veicolati a livello nazionale.

Garantire l'equilibrio tra le forze politiche: la par condicio

Le emittenti radiofoniche e televisive locali devono garantire durante le campagne elettorali e referendarie il pluralismo, attraverso la parità di trattamento, l'obiettività, l'imparzialità e l'equità nella trasmissione sia di programmi di informazione¹, sia di programmi di comunicazione politica².

Il quadro normativo di riferimento si compone della legge 28/2000, così come modificata dalla legge 313/2003³, del Codice di autoregolamentazione emanato con il decreto Ministro delle Comunicazioni dell'8 aprile 2004 e dei regolamenti di attuazione emanati dalla Commissione di vigilanza parlamentare e dall'Autorità, in concomitanza delle singole competizioni elettorali.

In tale contesto normativo e regolamentare, i Corecom assolvono i seguenti compiti:

¹ In materia di programmi di informazione nei mezzi radiotelevisivi si veda in particolare alla legge 28/2000 l'art. 5 sulla parità di trattamento, obiettività, completezza dell'informazione; sul divieto di fornire, anche in forma indiretta, indicazioni di voto o manifestare le proprie preferenze di voto; sul comportamento di registi e conduttori.

² In materia di programmi di comunicazione politica si veda in particolare alla legge 28/2000 l'art. 2 sulla parità di condizioni nell'esposizione di opinioni e posizioni politiche; sull'offerta di programmi di comunicazione politica radiotelevisiva obbligatoria per le concessionarie radiotelevisive nazionali. L'offerta di programmi di comunicazione politica è facoltativa per le emittenti radiofoniche e televisive locali anche nel periodo elettorale (art. 3, comma 1, del codice di autoregolamentazione di cui al decreto del Ministro delle comunicazioni 8 aprile 2004).

³ Legge 6 novembre 2003, n. 313 – *Disposizioni per l'attuazione del principio del pluralismo nella programmazione delle emittenti radiofoniche e televisive locali* – (GU n. 268 del 18-11-2003).

- vigilanza sulla corretta ed uniforme applicazione della normativa richiamata per quanto concerne le emittenti radiotelevisive locali;
- accertamento delle eventuali violazioni, ivi comprese quelle relative all'art. 9 della legge 28/2000 in materia di comunicazione istituzionale e obblighi di informazione, trasmissione dei relativi atti e degli eventuali supporti e formulazione, a conclusione dell'istruttoria sommaria comprensiva del contraddittorio, delle conseguenti proposte all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni per l'adozione dei provvedimenti di sua competenza, nel rispetto dei termini procedurali di cui all'art. 10 della citata legge 28/2000.

Ciascun soggetto politico interessato ha la possibilità di segnalare al Corecom eventuali violazioni entro dieci giorni dal fatto.

Le elezioni comunali

Con decreto del Ministro dell'Interno 3 agosto 2021 e con i successivi decreti prefettizi sono stati convocati i comizi per l'elezione diretta dei Sindaci e il rinnovo dei Consigli comunali nonché dei Consigli circoscrizionali di domenica 3 e lunedì 4 ottobre 2021.

Le elezioni comunali hanno interessato 153 comuni su 1.181. Per 4 di questi è stato necessario tornare a votare il 17 e 18 ottobre per il turno di ballottaggio.

Si è votato in undici comuni con popolazione superiore alla soglia dei 15.000 abitanti con il sistema elettorale maggioritario a doppio turno: Beinasco (TO), Carmagnola (TO), Ciriè (TO), Nichelino (TO), Pinerolo (TO), Rivalta di Torino (TO), San Mauro Torinese (TO), Torino, Novara, Trecate (NO), Domodossola (VCO).

In sintesi, i numeri delle elezioni nella regione sono i seguenti: 21 sono stati i comuni chiamati al voto nella provincia di Alessandria, 11 nella provincia di Asti, 8 nella provincia di Biella, 26 nella provincia di Cuneo, 18 nella provincia di Novara, 43 nella provincia di Torino, 5 nella provincia di Verbania, 21 nella provincia di Vercelli.

A partire dal 19 agosto 2021 sono entrate in vigore le disposizioni in applicazione della normativa in materia di par condicio.

Al fine di espletare con efficacia il potere di vigilanza spettante, il Corecom ha richiesto alle tv locali piemontesi copia dei palinsesti riferiti al periodo di par condicio, con particolare riguardo ai programmi di informazione e di comunicazione politica. Inoltre, è stata richiesta l'indicazione dei notiziari quotidiani trasmessi in diretta, differita, replica e dei programmi in cui, a qualsiasi titolo, era prevista la partecipazione di soggetti politici appartenenti ai diversi schieramenti (partiti, movimenti).

Non vi sono state segnalazioni di squilibri in termini di spazi televisivi destinati a una o più forze politiche a scapito di altre.

In tale ambito si evidenzia che le regole relative alla par condicio impongono condizioni particolari anche con riferimento al tema dei sondaggi.

Per quanto concerne i sondaggi politico-elettorali, la materia trova compiuta disciplina nel combinato disposto degli articoli 8 e 10 della legge 28/2000, nel regolamento Agcom Allegato A alla delibera n. 256/10/CSP del 9 dicembre 2010, nell'art. 25 della delibera Agcom n. 1/18/CONS (*Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alle campagne per le elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica fissate per il 4 marzo 2018*), nonché nelle Linee Guida Agcom, relative alla par condicio.

In particolare, si rileva che, secondo la disciplina normativa sopra evidenziata, la pubblicazione e la diffusione, totale o parziale, dei sondaggi politici ed elettorali su edizioni cartacee o elettroniche di quotidiani o periodici, può avvenire unicamente se accompagnata da una nota, riportante specifiche informazioni.

Inoltre, l'art. 7 del Regolamento Agcom allegato alla delibera 256/10/CSP, dispone che: "Nei quindici giorni precedenti la data delle votazioni e fino alla chiusura delle operazioni di voto è vietato rendere pubblici o comunque diffondere i risultati, anche parziali, di sondaggi sull'esito delle elezioni e sugli orientamenti politici e di voto degli elettori, anche se tali sondaggi sono stati realizzati in periodo antecedente a quello del divieto".

Nel corso del 2021 non sono pervenute segnalazioni concernenti asserite violazioni della normativa sopra esposta.

L'attività di vigilanza sulla comunicazione istituzionale delle Pubbliche Amministrazioni in periodo elettorale

L'art. 9 della legge 28/2000 ha introdotto il divieto per tutte le amministrazioni pubbliche, per il periodo che si estende dalla data di convocazione dei comizi elettorali e fino alla chiusura delle operazioni di voto, "di svolgere attività di comunicazione, ad eccezione di quelle effettuate in forma impersonale e indispensabili per l'efficace svolgimento delle proprie funzioni".

Il divieto copre ogni forma di propaganda, con qualsiasi tecnica e a qualsiasi scopo effettuata, con il solo limite delle attività svolte dalle Pubbliche amministrazioni a livello impersonale e indispensabili per il buon andamento dell'azione amministrativa.

La norma è a presidio del principio costituzionale di imparzialità della Pubblica Amministrazione (articolo 97 Cost.) al fine di evitare che nel periodo elettorale le forze politiche di maggioranza beneficino delle opportunità connesse alla titolarità di cariche di governo, sfruttando occasioni di comunicazione non soggette a vincoli regolamentari quali forme surrettizie di propaganda politica.

Infatti, il divieto è finalizzato ad evitare il rischio che le amministrazioni, nello svolgere attività di comunicazione istituzionale in periodo elettorale, possano fornire, attraverso modalità e contenuti informativi non neutrali, una rappresentazione suggestiva, a fini elettorali, dell'amministrazione stessa e dei suoi organi titolari, sovrapponendo, in tal modo, l'attività di comunicazione istituzionale a quella propria dei soggetti politici.

Ai sensi dell'art. 10 della legge 28/2000, le violazioni delle disposizioni di cui alla medesima legge possono essere segnalate, entro 10 giorni dal fatto, all'Autorità che, avvalendosi anche del competente Comitato regionale per le comunicazioni, procede ad una istruttoria sommaria e provvede all'accertamento della violazione o alla denuncia.

Nel corso del 2021 sono pervenute al Corecom Piemonte 8 segnalazioni per la presunta violazione dell'art. 9 della L. 28/2000 di cui:

2 archiviate in via amministrativa, 3 trasmesse ad Agcom per gli adempimenti di competenza e 3 trasmesse alla Prefettura di Torino per competenza.

Per i casi riguardanti le segnalazioni verso tre Comuni successivamente trasmesse ad Agcom, si è provveduto a richiedere alle Amministrazioni interessate riscontri con riferimento alle circostanze oggetto di denuncia e, all'esito dell'attività istruttoria, si è dato luogo all'invio di tutta la documentazione all'Autorità proponendo l'archiviazione per due casi e l'irrogazione delle sanzioni previste nell'altro caso.

L'Autorità, preso atto dell'avvenuta attività istruttoria ha confermato quanto proposto dal Corecom con:

- l'emissione di un provvedimento sanzionatorio;

- l'emissione di due provvedimenti di archiviazione, in quanto ha ritenuto che i profili di violazione dell'art. 9 della L. n. 28/2000 fossero superati dalle azioni poste in essere dalle Amministrazioni comunali.

Per altri due casi sottoposti all'attenzione del Corecom si è proceduto direttamente all'archiviazione in quanto in un caso la presunta violazione non è stata realizzata da Ente pubblico e nell'altro non è stata posta in essere alcuna azione che configurasse la violazione dell'art. 9 della L. n. 28/2000.

Le ultime tre segnalazioni pervenute riguardavano fatti estranei alla violazione di cui sopra e pertanto sono state inoltrate alla Prefettura per competenza.

La messa in onda dei messaggi autogestiti gratuiti (MAG)

Nell'anno 2021 con decreto del Ministro dell'Interno 3 agosto 2021 e con i successivi decreti prefettizi sono stati convocati i comizi per l'elezione diretta dei Sindaci e il rinnovo dei Consigli comunali nonché dei Consigli circoscrizionali di domenica 3 e lunedì 4 ottobre 2021.

Con la delibera 265/21/CONS del 6 agosto, Agcom ha emanato le *Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relativa alle campagne per l'elezione diretta dei Sindaci e dei Consigli comunali, nonché dei Consigli circoscrizionali, fissate per i giorni 3 e lunedì 4 ottobre 2021.*

Ai sensi dell'art 4⁴, comma 5 della legge 28/2000 alle emittenti radiofoniche e televisive locali che accettano di trasmettere messaggi autogestiti a titolo gratuito, secondo le modalità stabilite dall'Agcom, viene riconosciuto un rimborso da parte dello Stato.

Per le elezioni amministrative indette per i giorni 4 e 5 ottobre 2021 è stata comunicata la disponibilità alla messa in onda dei MAG da parte di 21 emittenti radiofoniche televisive così ripartite: 8 televisioni e 13 radio mentre i soggetti politici che hanno fatto richiesta sono stati 25.

Con Decreto 2/4/2021 (Gazzetta Ufficiale n. 113 del 13/5/2021) del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, *Definizione dello stanziamento per il 2021 in favore delle emittenti televisive e radiofoniche che accettano di trasmettere messaggi autogestiti a titolo gratuito nelle campagne elettorali o referendarie*, è stato definito lo stanziamento destinato a rimborsare le emittenti che hanno trasmesso MAG nelle campagne elettorali e referendarie per l'anno 2021 in euro 1.431.793,00 (dato su base nazionale).

⁴ Art. 4 comma 5 legge 28/2000 "Alle emittenti radiofoniche e televisive locali che accettano di trasmettere messaggi autogestiti a titolo gratuito, nei termini e con le modalità di cui al comma 3, è riconosciuto un rimborso da parte dello Stato nella misura definita entro il 31 gennaio di ogni anno con decreto del Ministro delle comunicazioni di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. Alle emittenti radiofoniche è riservato almeno un terzo della somma complessiva annualmente stanziata. In sede di prima attuazione il rimborso per ciascun messaggio autogestito è determinato per le emittenti radiofoniche in lire 12.000 e per le emittenti televisive in lire 40.000, indipendentemente dalla durata del messaggio. La somma annualmente stanziata è ripartita tra le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano in proporzione al numero dei cittadini iscritti nelle liste elettorali di ciascuna regione e provincia autonoma. Il rimborso è erogato, entro i novanta giorni successivi alla conclusione delle operazioni elettorali, per gli spazi effettivamente utilizzati e congiuntamente attestati dalla emittente e dal soggetto politico, nei limiti delle risorse disponibili, dalla regione che si avvale, per l'attività istruttoria e la gestione degli spazi offerti dalle emittenti, del Comitato regionale per le comunicazioni o, ove tale organo non sia ancora costituito, del Comitato regionale per i servizi radiotelevisivi. Nella regione Trentino-Alto Adige il rimborso è erogato dalle province autonome, che si avvalgono, per l'attività istruttoria, dei Comitati provinciali per i servizi radiotelevisivi sino alla istituzione dei nuovi organi previsti dal comma 13 dell'articolo 1 della legge 31 luglio 1997, n. 249."

Con il Decreto sopra citato è stato riconosciuto e trasferito alla Regione Piemonte l'importo di euro 101.182,00, di cui euro 33.727,00 destinato al rimborso dei MAG mandati in onda attraverso gli spazi messi a disposizione dalle emittenti radiofoniche, mentre l'importo di euro 67.455,00 è stato destinato al rimborso dei MAG mandati in onda dalle emittenti televisive locali. Il rimborso per ciascun messaggio radiofonico autogestito è di euro 10,95 e per ciascun messaggio televisivo autogestito è di euro 29,65.

I MAG complessivamente mandati in onda da parte delle emittenti radiofoniche sono stati n. 1733 ammissibili e tutti rimborsabili e sono stati n. 2539 ammissibili e tutti rimborsabili da parte delle emittenti televisive.

Ai rimborsi si è proceduto nel gennaio 2022.

I programmi per l'accesso alle trasmissioni regionali della concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico Rai

I programmi per l'accesso sono arrivati al loro settimo anno di programmazione. Previsti dalla legge 103/1975 *Nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva*, modificata dall'art. 25 della legge 383/2000, offrono ai soggetti beneficiari, per lo più appartenenti al terzo settore, la possibilità di raccontare la propria attività attraverso la produzione di trasmissioni televisive e radiofoniche autogestite o effettuate in modo gratuito con il supporto tecnico del centro di produzione Rai.

L'art. 6 della legge sopra citata stabilisce che debbano essere riservati spazi di programmazione televisiva e radiofonica, distintamente per la diffusione nazionale e per quella regionale, "ai partiti e ai gruppi rappresentati in Parlamento, alle organizzazioni associative delle autonomie locali, ai sindacati nazionali, alle confessioni religiose, ai movimenti politici, agli enti e alle associazioni politiche e culturali, alle associazioni nazionali del movimento cooperativo giuridicamente riconosciute, ai gruppi etnici e linguistici e ad altri gruppi di rilevante interesse sociale che ne facciano richiesta".

L'accesso consiste nella partecipazione alla programmazione televisiva regionale e radiofonica realizzata attraverso trasmissioni della durata massima di cinque minuti. Per la messa in onda, la RAI, che ha unificato gli orari in tutta Italia, ha messo a disposizione i seguenti spazi:

- RAITRE il sabato dalle ore 7.30 alle ore 8.00;
- RADIOUNO in modulazione di frequenza, il sabato dalle ore 23.30 alle ore 23.50.

Il Corecom, nel corso del 2021, ha pianificato i programmi per l'accesso alle trasmissioni regionali della concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico Rai, in conformità con il Regolamento già deliberato nel 2014 e del protocollo d'Intesa tra Corecom Piemonte e RAI -

Centro di Produzione di Torino (accordo che è stato poi utilizzato come modello da seguire in tutta Italia) firmato in data 12 gennaio 2015.

Il Corecom esamina le richieste di accesso, ne valuta l'ammissibilità e predisponde la graduatoria, nonché il piano trimestrale per la messa in onda delle trasmissioni radiofoniche e televisive che tiene conto delle priorità stabilite dalla normativa, indicando quelle per le quali è richiesta la realizzazione in collaborazione con RAI e ripartendo tra i soggetti ammessi il tempo di trasmissione messo a disposizione. Svolge, inoltre, attività di vigilanza sul rispetto degli impegni assunti dai soggetti ammessi e sulla corretta messa in onda da parte del CPTV RAI.

Nel corso del 2021 il Comitato ha approvato gli Avvisi per l'accesso radiofonico e televisivo alle trasmissioni regionali della concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico (RAI) per quattro differenti trimestri a cui è seguita la presentazione di n. 90 domande di partecipazione.

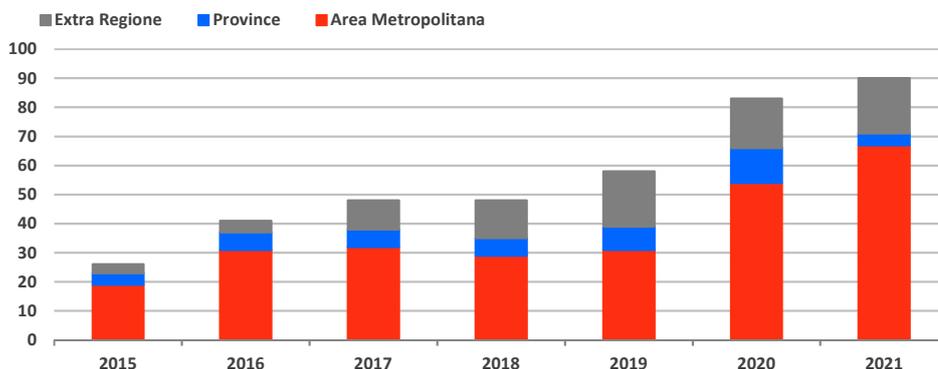
Nonostante la situazione sanitaria, nel 2021 è stato colmato il ritardo accumulato nell'anno precedente dovuto alla chiusura degli studi Rai per evitare possibili contagi. Infatti sono stati registrati gli spot relativi a sei trimestri.

La graduatoria e il piano di messa in onda sono stati comunicati ai soggetti interessati e alla RAI - Centro di Produzione di Torino. Per ogni Avviso, la graduatoria e il calendario della messa in onda sono resi disponibili sul sito del Corecom Piemonte, oltre ai programmi trasmessi che sono stati inseriti nella sezione Multimedia.

Nel 2021 c'è stato un ulteriore incremento del numero delle domande presentate che è salito a 90 unità.

Nell'arco di questi anni, il rapporto di collaborazione con gli uffici della RAI ha portato ottimi risultati che si sono manifestati sia con un'organizzazione sempre più collaudata, sia con la soddisfazione da parte dei soggetti beneficiari.

GRAFICO 1.2 – (2021) NUMERO DI DOMANDE PERVENUTE DAL 2015 AL 2021 E AREA DI PROVENIENZA



Fonte: Archivio Corecom Piemonte

La tutela dell'ambiente e della salute

Il Comitato rappresenta un punto di riferimento essenziale, in ambito regionale, per l'impegno profuso nella vigilanza sul rispetto dei limiti normativi previsti dalle leggi che disciplinano la tutela della salute e la salvaguardia della popolazione esposta ad emissioni di campi magnetici generati da impianti fissi radioelettrici.

La l.r. 1/2001⁵ e s.m.i., istitutiva del Corecom Piemonte, nonché l'art. 10 della l.r. 19/2004⁶ *Nuova disciplina regionale sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici*, hanno attribuito al Corecom la funzione di vigilanza e di controllo in materia di protezione dall'inquinamento elettromagnetico. In base a tali disposizioni normative, il Corecom, in accordo con i Comuni interessati, annualmente procede a richiedere al Comitato regionale di indirizzo (ex l.r. 44/2000⁷), avente il compito di programmare le misurazioni dei

⁵ Art. 14. (Funzioni proprie) - 1. Il Corecom svolge le funzioni proprie di seguito elencate: [...] c) funzioni di controllo: 1) collabora, mettendo a disposizione le informazioni ed i dati di cui dispone, insieme con l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) e gli altri organismi a ciò preposti, alla vigilanza continua sul rispetto della normativa nazionale regionale relativa ai tetti di radiofrequenze compatibili con la salute umana, e verifica che tali tetti, anche per effetto congiunto di più emissioni elettromagnetiche, non vengano superati. Le modalità di collaborazione verranno precisate nei provvedimenti regionali da adottarsi in materia di tutela ambientale e protezione dall'inquinamento elettromagnetico.

⁶ Art. 10. (Vigilanza e controlli) - 1. Ai fini dell'attuazione della presente legge, i comuni esercitano le funzioni di controllo e vigilanza unitamente al Corecom, per quanto attiene alle funzioni proprie in base alla legge regionale 7 gennaio 2001, n. 1 (Istituzione, organizzazione e funzionamento del Comitato regionale per le Comunicazioni), avvalendosi dell'ARPA, ai sensi della legge regionale 13 aprile 1995, n. 60 (Istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale) e nel quadro dei compiti dell'ARPA fissati all' articolo 38 della l.r. 44/2000 . 2. Le attività di controllo e vigilanza sono volte a garantire: a) il rispetto dei limiti di esposizione dei campi elettromagnetici e delle misure di cautela nonché delle prescrizioni degli atti autoritativi; b) la corretta realizzazione delle azioni di risanamento; c) la valutazione del mantenimento dei parametri tecnici attraverso i dati forniti dai gestori di cui all'articolo 13 e il controllo a campione degli stessi.

⁷ Legge regionale n. 44 del 26 aprile 2000 «Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59"». Art. 38. (Compiti dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale)
1. In applicazione della legge regionale 13 aprile 1995, n. 60 (Istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale) la Regione, le Province e i Comuni singoli o associati, esercitano le funzioni in campo ambientale attraverso il supporto tecnico-scientifico, l'assistenza tecnica, il monitoraggio sulle risorse ambientali e sui fattori di pressione dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA). 2. L'ARPA garantisce la sua azione in maniera diretta, ovvero attraverso le attività convenzionali di

valori dei siti che irradiano campi elettromagnetici, l'effettuazione dei controlli, per il tramite di ARPA.

Al fine di verificare il mantenimento delle caratteristiche di esercizio autorizzate e il rispetto dei limiti di esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, nel 2021 si è provveduto a richiedere il monitoraggio delle emissioni elettromagnetiche di grandi impianti di trasmissione potenzialmente inquinanti e di informare il Comitato sullo stato relativo alle procedure di riduzione a conformità presso i siti critici.

Dalla tabella 1.1 si evince il superamento del limite massimo di esposizione presso il sito di Corio.

TABELLA 1.1 - (2021) RICHIESTA DI MISURE CAMPI ELETTROMAGNETICI GENERATI DA IMPIANTI RADIOTELEVISIVI. ANNO 2019. ESITI DELLE MISURAZIONI RISPETTO A VALORI DI ATTENZIONE (6 VOLT/M) E LIMITI DI ESPOSIZIONE (20 VOLT/M)

Comune	Luogo Impianto	Rel. / Verb.	Data	Val. Attenz.	Lim. Esp.
Corio	Case Valser	20/075	14/12/2020	-	22,6
Borgo San Dalmazzo	S. Antonio Aradolo	21/006	25/01/2021	5,37	-
La Morra	Rocca Croera	20/077	15/01/2021	5,13	-
Torino	P.le Faro	21/009	09/02/2021	monitoraggio remoto	
Busca	Eremo di Belmonte	21/062	07/07/2021	3,2	-
Guarene	Via S. Sebastiano	21/078	30/07/2021	5,54	-
La Morra	Rocca Croera	21/066	15/09/2021	6,73	-
Torino	P.le Faro	21/086	16/07/2021	monitoraggio remoto	
Neive	Loc. Serra Boella	21/052	15/10/2021	5,3	-
Corio	Case Valser	21/110	10/12/2021	-	22,26

Fonte: Comunicazioni ARPA a Corecom Piemonte

La qualità tecnica del segnale RAI

Il Corecom Piemonte, da diversi anni oramai, ha posto l'attenzione sulla questione della mancata ricezione del segnale Rai regionale nelle diverse aree del territorio piemontese, allo

raccordo con Atenei, enti di ricerca pubblici o privati ai sensi dell'articolo 11 della l.r. 60/1995.

scopo di approfondire la conoscenza sulle aree del territorio e segnalare i disagi agli organi competenti.

La pandemia non ha consentito di proseguire nell'organizzazione di incontri sul territorio per ascoltare le istituzioni e le associazioni e raccogliere le loro segnalazioni. Tuttavia, è proseguita da parte degli uffici del Corecom l'attività di approfondimento riguardante la mappatura degli impianti RAI in gestione a RAI WAY ed alle Unioni di Comuni al fine di conoscere la presenza dei ripetitori e la loro funzionalità nell'irradiare il segnale atto a consentire di vedere i telegiornali e le notizie della propria regione.

Prevenzione e contrasto del cyberbullismo

La legge 71/2017 *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo* punta a contrastare il fenomeno e rappresenta un segnale importante, tanto più perché è stata la prima legge in Europa sull'argomento. Anche il Consiglio regionale ha lavorato in tal senso, approvando la legge regionale del 5 febbraio 2018, n. 2 *Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo*, la cui entrata in vigore ha visto il coinvolgimento del Corecom Piemonte in questa materia così complessa, investendolo anche del ruolo di osservatorio.

Nel 2021 è continuata la collaborazione nata dalla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa con il Garante per la protezione dei dati personali al fine della realizzazione dei compiti demandati al Garante dalla legge 71/2017 e al Corecom dall'art. 14-bis, comma 1, della legge regionale 1/2001, nel quadro degli obiettivi di prevenzione e contrasto del fenomeno del cyberbullismo. Inoltre è proseguita la collaborazione tra il Comitato, la Giunta regionale del Piemonte, l'Ufficio scolastico regionale del Piemonte, l'Università degli studi di Torino, l'Università degli Studi del Piemonte Orientale, la Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza e la Procura della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni di Torino, scaturita dalla sottoscrizione del Protocollo di intesa, volto alla promozione congiunta di azioni ed interventi idonei a prevenire e contrastare il fenomeno del cyberbullismo, avvenuta nel 2019.

Infatti, nel 2021, in seguito alla firma dell'accordo attuativo fra la Direzione Sanità e Welfare della Regione Piemonte, la Direzione Amministrazione, Personale, Sistemi informativi e Corecom del Consiglio regionale del Piemonte, il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'educazione dell'Università degli Studi di Torino e il Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze politiche economiche e sociali dell'Università degli Studi del Piemonte orientale è stata completata l'attività congiunta di ricerca e formazione sulla prevenzione, gestione e contrasto del fenomeno del cyberbullismo. La ricerca è stata presentata il 12 novembre 2021 presso la sede dell'Università degli Studi di Torino nell'ambito del convegno dal titolo «Secondo il mio punto di vista». Bullismo e cyberbullismo esplorati con gli occhi degli adolescenti. All'iniziativa

hanno partecipato i rappresentanti delle Istituzioni firmatari del Protocollo d'Intesa facenti parte del Tavolo tecnico regionale per il contrasto e la prevenzione del cyberbullismo.

La particolarità della ricerca consiste nell'aver messo a confronto i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo nel periodo pre pandemico con quelli del periodo pandemico del lockdown e delle prime riaperture. Nell'indagine sono state coinvolte 48 scuole piemontesi (istituti scolastici secondari di primo e di secondo grado e agenzie formative), per un totale di 56 classi in 8 province. Il campione è costituito da circa 1000 tra studenti e studentesse, 300 insegnanti e 100 rappresentanti del personale ATA. Il lavoro nasce dalla volontà, espressa nella legge regionale n. 2/18, di comprendere e monitorare la presenza di atti di prevaricazione che si possono manifestare anche online con conseguenze nella vita reale. La ricerca sarà oggetto di divulgazione attraverso convegni corsi, incontri di studio, pubblicazioni cartacee e/o online.

Il Corecom ha inoltre partecipato, in sinergia con il Consiglio regionale del Piemonte, all'evento organizzato in occasione della Giornata nazionale contro il bullismo e cyberbullismo. La pagina web relativa al cyberbullismo è stata aggiornata, al fine di fornire, dati, documenti, ricerche e maggiori informazioni che siano di supporto all'utenza.

Infine, anche nel 2021, è proseguita l'attività dello sportello informativo telefonico 011 5757.575 e della casella di posta elettronica nocyberbullismo@cr.piemonte.it per il ricevimento delle segnalazioni in materia di cyberbullismo da parte dei soggetti interessati.

Disinformazione e fake news

In seguito all'espansione della pandemia che ha visto la divulgazione di notizie false, soprattutto in ambito sanitario, il Corecom Piemonte ha realizzato un prontuario, condiviso con l'Ordine dei Giornalisti e con vari editori del mondo dell'informazione locale, inclusi Rai, La Stampa, La Repubblica e Il Corriere della Sera, il cui obiettivo è stato aiutare gli adolescenti a riconoscere e combattere la disinformazione.

Ne è seguita la collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, uno dei firmatari del Protocollo d'Intesa per l'attuazione di interventi di prevenzione e contrasto del fenomeno del cyberbullismo, che ha organizzato un'attività dedicata al contrasto della disinformazione e delle fake news, rivolta agli studenti delle scuole secondarie inferiori e superiori.

Il progetto *Disinformazione Fake News* ha visto coinvolti 7.421 studenti e studentesse piemontesi iscritti alle superiori, ed è riuscito a verificare la loro capacità di orientarsi nel

mondo dell'informazione. La ricerca è stata presentata durante la conferenza stampa dal titolo *Disinformazione e fake news. I risultati della ricerca. Presentazione dati 5 anni di Corecom* che si è svolta il 29 novembre 2021.

Il Corecom contro ogni forma di discriminazione e per la parità di trattamento. Prevenzione e contrasto della violenza di genere

Il 23 marzo 2016 il Consiglio regionale ha approvato la legge n. 5 *Norme di attuazione del divieto di ogni forma di discriminazione e della parità di trattamento nelle materie di competenza regionale*, presentata dall'Assessorato alle Pari Opportunità come "legge quadro" che fissa le norme generali. L'articolo 9 di tale legge prevede che il Corecom effettui rilevazioni periodiche sui contenuti della programmazione di radio e tv locali e proponga iniziative per promuovere l'affermazione dei principi antidiscriminatori.

Nello specifico, al comma 2 vengono citate le funzioni del Comitato:

- nell'ambito delle funzioni di consulenza e di controllo per il Consiglio e la Giunta regionale, effettua periodiche rilevazioni sui contenuti della programmazione radiofonica e televisiva regionale e locale, al fine di evidenziarne eventuali caratteri discriminatori e segnalarli al Consiglio e alla Giunta regionale;
- nell'ambito delle funzioni gestionali, regola l'accesso radiofonico e televisivo regionale in modo da consentire adeguati spazi di espressione legati alle tematiche trattate dalla presente legge;
- nell'ambito delle funzioni di consulenza per il Consiglio e la Giunta regionale, può formulare proposte agli organi regionali per attivare iniziative culturali e informative volte a favorire la diffusione e l'affermazione di principi antidiscriminatori, in particolare per quanto riguarda le forme di collaborazione fra concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, Regione ed istituzioni e organismi culturali operanti nel settore dell'informazione, nonché sui contenuti delle convenzioni che possono essere stipulate dalla Regione in ambito locale con i concessionari privati.

Il Corecom, oltre a quanto previsto dal comma 2, nei casi di utilizzo offensivo o discriminatorio dell'immagine della donna, si fa parte attiva per segnalare ai soggetti competenti la presenza di comportamenti non conformi ai codici di autodisciplina della comunicazione commerciale da parte di soggetti aderenti a tali codici.

L'approvazione di tale legge regionale definisce anche in Piemonte il ruolo della Regione nell'attuazione e nella promozione del diritto antidiscriminatorio e nella tutela dei diritti in conformità all'articolo 3 della Costituzione ed alle normative europee e va coordinata con l'approvazione della legge regionale n. 4/2016 *Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza*, nonché con la Carta d'intenti *Io parlo non discrimino* sottoscritta l'8 marzo 2016 da Regione Piemonte, Città di Torino, Città

metropolitana, Consiglio regionale del Piemonte, Università degli Studi di Torino per impegnarsi ad adottare progressivamente corrette linee guida linguistiche al fine di eliminare ogni forma di discriminazione di genere negli atti, nella documentazione, nella modulistica e nella comunicazione.

Nei casi di utilizzo offensivo o discriminatorio dell'immagine della donna, il Corecom si fa parte attiva per segnalare ai soggetti competenti la presenza di comportamenti non conformi ai codici di autodisciplina della comunicazione commerciale da parte di soggetti aderenti a tali codici.

Inoltre, il Corecom, di concerto con la Regione Piemonte, promuove collaborazioni con i seguenti soggetti:

- Amministrazioni statali e locali competenti;
- Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM);
- Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM);
- Ordine dei giornalisti del Piemonte;
- Operatori nel settore della comunicazione, pubblicità e marketing, mass media, social network, in forma singola o associata.

Nel 2021 l'attività del Corecom all'interno della Rete regionale contro le discriminazioni si è svolta su più fronti:

- ha monitorato i contenuti discriminatori e di parità di trattamento nell'ambito della programmazione televisiva locale e nella comunicazione commerciale;
- ha monitorato l'indirizzo di posta elettronica Nodiscriminazione.corecom@cr.piemonte.it, dedicato all'accoglimento di segnalazioni di comportamenti antidiscriminatori da parte di enti pubblici e privati, su cui non è arrivata alcuna comunicazione;
- nell'ambito della predisposizione della graduatoria dei programmi per l'accesso radiotelevisivo in RAI, ha garantito un maggior punteggio relativamente alla rilevanza dell'interesse sociale, culturale e informativo del programma proposto.

Le conferenze stampa, i convegni, i seminari

A causa dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19, l'attività della comunicazione ha subito un forte ridimensionamento, ma nonostante ciò il Corecom Piemonte ha organizzato le seguenti iniziative, alcune delle quali sono state realizzate in collaborazione con altre Istituzioni:

- 8 febbraio 2021, Torino, Consiglio regionale del Piemonte e collegamento web, Conferenza stampa di presentazione del progetto Disinformazione e Fake News;
- 12 marzo 2021, Aula del Consiglio regionale del Piemonte e collegamento web, Corecom Piemonte: reti e servizi sul territorio. Risultati 2020 e obiettivi 2021;

- 8 luglio 2021, Torino, Consiglio regionale del Piemonte, Coordinamento Tavolo tecnico Dirigenti Corecom;
- 30 settembre 2021, Sala Trasparenza della Regione Piemonte, Stati regionali dell'Editoria;
- 15 ottobre 2021, XXXIII edizione del Salone internazionale del Libro, Stati regionali dell'Editoria. Quale futuro per l'informazione locale?;
- 12 novembre 2021, Rettorato dell'Università di Torino - sala Mario Allara, «Secondo il mio punto di vista». Bullismo e cyberbullismo esplorati con gli occhi degli adolescenti;
- 29 novembre 2021, Consiglio regionale del Piemonte – sala Viglione, Disinformazione e fake news. I risultati della ricerca. Presentazione dati 5 anni di Corecom.

La comunicazione istituzionale del Corecom

Il Corecom Piemonte negli ultimi anni ha rafforzato la comunicazione per far conoscere all'esterno i servizi che vengono svolti in favore dei cittadini, soprattutto quelli aventi un impatto diretto sulle persone.

Per colmare la distanza che la pandemia ha causato è stata, altresì, potenziata l'eco della propria attività mediante l'utilizzo dei social media del Consiglio regionale del Piemonte.

In particolare, è stato rilevante l'utilizzo dall'hashtag #Corecom e del canale Twitter@crpiemonte, che ha registrato più di **21.500** follower.

Si è provveduto, inoltre, ad incrementare l'informazione indirizzata al mercato del lavoro utilizzando il canale LinkedIn, soprattutto in riferimento al servizio conciliazioni offerto dal Corecom per dirimere contenziosi scaturiti con le compagnie telefoniche.

All'interno della pagina istituzionale Facebook del Consiglio @crpiemonte sono confluite, poi, le notizie riguardanti i servizi offerti dal Corecom allo scopo di interagire costantemente con chi è interessato alle attività di tale organismo.

Sono stati pubblicati su YouCrp, il canale Youtube del Consiglio regionale, i video del Corecom riguardanti i programmi per l'accesso radiotelevisivo andati in onda sulla rete regionale della Rai e le riprese degli eventi organizzati.

È stata costantemente aggiornata la home page del sotto-dominio www.corecom.cr.piemonte.it che ha avuto un totale di **20.000** visualizzazioni.

Al fine di ampliare la conoscenza dei cittadini delle attività svolte dal Corecom e dagli altri organismi presenti all'interno del Consiglio regionale, sono stati utilizzati alcuni spazi dei programmi per l'accesso in RAI: 4 televisivi e 3 radiofonici. Sempre con lo stesso obiettivo, il

Presidente del Comitato ha partecipato all'edizione di un TGR regionale, illustrando le attività del Corecom.

Funzioni Delegate

Questa seconda parte della Relazione riporta l'attività, svolta nel corso del 2021 in ordine all'esercizio delle funzioni delegate previste dall'art. 5 della Convenzione approvata dall'UdP con delibera n. 268 del 28 dicembre 2017 e stipulata tra Agcom e Consiglio regionale del Piemonte, in attuazione dell'Accordo Quadro del 28 novembre 2017 tra Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni, Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province Autonome, conforme al testo approvato dall'Autorità con delibera n. 395/17/CONS. Accordo Quadro e Convenzione che, come già detto, sono stati prorogati con decisione dell'Autorità al 31 dicembre 2021 e poi, ulteriormente, al 31 dicembre 2022.

Il Corecom esercita le seguenti funzioni delegate dall'AGCOM:

- tutela e garanzia dell'utenza, con particolare riferimento ai minori, attraverso iniziative di studio, analisi ed educazione all'utilizzo dei media tradizionali e dei nuovi media nel rispetto degli indirizzi stabiliti dall'Autorità e dalle Istituzioni competenti in materia, anche in attuazione di protocolli d'intesa per la migliore tutela decentrata dei minori sul territorio nazionale;
- esercizio del diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale, relativamente alle funzioni istruttorie e decisorie in applicazione dell'articolo 35 del Tusmar;
- vigilanza sul rispetto dei criteri fissati nel regolamento relativo alla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa diffusi in ambito locale;
- svolgimento del tentativo di conciliazione nelle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche e assunzione dei provvedimenti temporanei ai sensi del *Regolamento sulle procedure di risoluzione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche*, adottato con delibera n. 203/18/CONS, come sostituito dalla delibera 353/19/CONS, nonché nelle controversie scaturenti dall'applicazione dell'art. 9 del d.lgs. n. 33/2016, in materia di "installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità", limitatamente alle fattispecie contemplate dall'art. 8 per l'accesso all'interno di edifici privati, in conformità al Regolamento adottato dall'Autorità con delibera n. 449/16/CONS;
- definizione delle controversie indicate dalla delibera 203/18/CONS e s.m.i., ad esclusione di quelle concernenti operatori o utenti di altri Stati dell'Unione europea;
- vigilanza sul rispetto delle norme in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale, mediante il monitoraggio delle trasmissioni dell'emittenza locale privata, nonché di quella della concessionaria pubblica, per l'ambito di diffusione regionale,

con particolare riferimento agli obblighi in materia di programmazione, anche a tutela delle minoranze linguistiche e dei minori, pubblicità e contenuti radiotelevisivi previsti dal Tusmar, come integrato dai Regolamenti attuativi dell'Autorità;

- vigilanza ai sensi dell'articolo 41 del Tusmar previa adozione, da parte dell'Autorità, di apposite linee guida;
- gestione delle posizioni degli operatori nell'ambito del Registro degli Operatori di Comunicazione, di seguito denominato Registro, secondo le linee guida fissate dall'Autorità e sotto il coordinamento della medesima. La delega comprende lo svolgimento, nell'ambito della rispettiva competenza territoriale, dei procedimenti di iscrizione e gli aggiornamenti delle posizioni all'interno del Registro nonché il rilascio delle certificazioni attestanti la regolare iscrizione.

La vigilanza nella materia di tutela dei minori con riferimento al settore radiotelevisivo locale

La vigilanza del Corecom Piemonte a tutela dei minori e dei diritti fondamentali della persona si estrinseca attraverso la gestione delle segnalazioni di violazione e il monitoraggio delle trasmissioni televisive locali.

A queste attività si affianca la diffusione di buone pratiche mediante un'azione educativa attraverso progetti, collaborazioni, iniziative e pubblicazioni.

Grazie anche all'adempimento della propria funzione, negli ultimi otto anni non sono pervenute segnalazioni né sono state riscontrate violazioni relativamente alla normativa a tutela dei minori a seguito dell'attività di monitoraggio h24, per cui nel 2021 il Corecom non ha attivato alcun procedimento di contestazione.

Come accennato, all'attività di vigilanza si affianca quella diretta a diffondere modi, tempi, qualità e quantità sull'uso e consumo di televisione da parte dei minori e favorire, allo stesso tempo, il miglioramento della qualità del panorama dell'emittenza televisiva piemontese. Va in questa direzione la partecipazione all'attività di *Tuttinrete*, a cui il Corecom ha aderito nel 2018 firmando il Protocollo d'Intesa.

Tuttinrete è un Tavolo formato da rappresentanti di diverse Istituzioni (Regione Piemonte, A.I.A.F. Piemonte e Valle d'Aosta - Associazione Italiana degli Avvocati per la Famiglia e i Minori, Associazione Italiana dei Magistrati per i Minorenni e per la Famiglia - Sezione Piemonte e Valle d'Aosta, Camera Minorile di Torino, Centro per la Giustizia Minorile del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria e provincia di Massa Carrara, Città di Torino – Assessorato alla salute, politiche sociali e abitative, Città di Torino – Comando della Polizia Municipale, Comando provinciale Carabinieri Torino, Comando Regionale Piemonte della Guardia di Finanza, Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torino, Consiglio Provinciale di Torino dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri, Ordine degli Psicologi - Consiglio Regionale del Piemonte, Consiglio Regionale del Piemonte – Consulta regionale dei Giovani, Ordine dei Giornalisti - Consiglio Regionale del Piemonte, MIUR - Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, Polizia di Stato - Questura di Torino, Università degli Studi di Torino – Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione) che si riconoscono nei contenuti sintetizzati nella Carta dei Valori elaborata dal Tavolo stesso, in base alle rispettive competenze in materia ed alla propria appartenenza professionale, avente come obiettivo la salvaguardia del diritto dei minori ad essere protetti nelle varie fasi di crescita per un armonico sviluppo psico-fisico e morale della persona, nonché la promozione e la cultura di tutela dei minori nel rapporto con i mezzi di informazione.

La vigilanza sui sondaggi

Ai sensi dell'art. 4 del Regolamento in materia vigilanza sul rispetto dei criteri fissati sulla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa diffusi in ambito

locale, allegato alla delibera 256/10/CSP, il Corecom Piemonte ha provveduto anche nel 2021 alla vigilanza sui sondaggi pubblicati sulle testate giornalistiche di quotidiani e periodici a tiratura locale. Il monitoraggio è stato eseguito nel periodo che va da domenica 1 a giovedì 12 agosto 2021, tramite piattaforma *I giornali del Piemonte*, progetto sostenuto dalla Regione Piemonte e dal Consiglio regionale del Piemonte, e il servizio MediaLibraryOnLine (MLOL), prima rete italiana di biblioteche pubbliche, accademiche e scolastiche per il prestito digitale. Sono state monitorate le pagine di n. 64 testate giornalistiche locali e 2 nazionali con edizioni locali (La Stampa - edizioni locali di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara - Verbano Cusio Ossola, Torino Città, Torino provincia, Canavese e Vercelli e La Repubblica - Cronaca di Torino).

In seguito a tale verifica non si è riscontrata alcuna pubblicazione di sondaggi d'opinione e non è stato quindi avviato alcun procedimento istruttorio per presunte violazioni al regolamento allegato alla delibera 256/10/CSP che stabilisce le regole sulla pubblicazione dei sondaggi.

Per quanto riguarda la diffusione dei sondaggi è stato effettuato il controllo delle testate giornalistiche locali e anche il controllo sull'emittenza locale al fine di vigilare sulla pubblicazione di sondaggi nell'arco di tempo definito per tale attività.

TABELLA 1.2 – (2021) ELENCO TESTATE GIORNALISTICHE SOTTOPOSTE A MONITORAGGIO SUI SONDAGGI

Provincia	Testate Giornalistiche
Alessandria	Il Monferrato, Il Novese, Il Piccolo, Il Popolo, La Vita Casalese, La Voce alessandrina, L'Ancora, Panorama di Novi, Settegiorni a Tortona, Zapping
Asti	Gazzetta d'Asti, La Nuova Provincia di Asti
Biella	Eco di Biella, Il Biellese, La Nuova Provincia di Biella
Cuneo	Bra Oggi, Corriere di Saluzzo, Corriere di Savigliano e dintorni, CuneoSette, Gazzetta d'Alba, Idea, Il Corriere di Alba, Langhe e Roero, Il Corriere di Bra, Cherasco e Sommariva, Il Saviglianese, La Fedeltà, La Gazzetta di Saluzzo, La Guida, L'Unione Monregalese, Provincia Granda
Novara	Corriere di Novara, Il Cittadino Oleggesi, Il Monterosa, Il Popolo dell'Ossola, Il Ricreo, Il Sempione, L'Azione, L'Eco di Galliate, L'Informatore Borgomanerese, L'Informatore Cusio, Novara Oggi
Torino	Corriere Chieri e dintorni, Eco del Chisone, Il Canavese, Il Mercoledì, Il Risveglio Canavese, Il Risveglio Popolare, La Nuova Periferia di Chivasso, La Nuova Periferia di Settimo, La Sentinella del Canavese, La Valsusa, La Voce e il Tempo, Luna Nuova, Monviso, Pancalera, Vita diocesana pinerolese
Verbania	Eco Risveglio Arona, Eco Risveglio Ossola, Eco Risveglio Verbano, Il Verbano
Vercelli	Corriere Eusebiano, Corriere Valsesiano, La Sesia, Notizia Oggi Borgosesia, Notizia Oggi Vercelli

Fonte: Archivio Corecom Piemonte

L'esercizio del diritto di rettifica

Per quanto riguarda il diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale in applicazione dell'art. 35 del Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici⁸, il cui esercizio dell'attività è stato delegato al Corecom in base all'art. 5, comma 1 lett. b), della Convenzione del 2017, così come prorogata, nell'anno trascorso non sono state presentate istanze.

La gestione delle controversie presso il Corecom

La gestione delle controversie nel settore delle comunicazioni elettroniche è normata dall'Allegato A alla delibera 203/18/CONS *Regolamento sulle procedure di risoluzione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche*, così come modificato dalla delibera 353/19/CONS e, recentemente, dalla delibera 390/21/CONS, nonché dall'Allegato alla delibera 339/18/CONS *Regolamento applicativo sulle procedure di risoluzione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche tramite la piattaforma Conciliaweb, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, dell'Accordo Quadro del 20 novembre 2017 per l'esercizio delle funzioni delegate ai Corecom*, così come sostituito dall'Allegato alla delibera 670/20/CONS.

Tale attività si compone della cosiddetta procedura di conciliazione (oggetto di delega dal 2004), della gestione dei provvedimenti di urgenza (oggetto di delega dal 2006) e dall'attività di definizione (oggetto di delega dal 2012). Essa rientra nelle c.d. procedure di A.D.R. (*Alternative Dispute Resolution*) ed è stata delegata ai Corecom dall'Autorità, in attuazione della legge 249/97, *Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo*.

⁸ Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208 - (GU n. 293 del 10-12-2021 - Suppl. Ordinario) "Attuazione della direttiva (UE) 2018/1808 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018, recante modifica alla direttiva 2010/13/UE relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri, concernente il testo unico per la fornitura di servizi media audiovisivi in considerazione dell'evoluzione della realtà del mercato". - Art. 35 Telegiornali e giornali radio. Rettifica

1) Ai telegiornali e ai giornali radio si applicano le norme sulla registrazione dei giornali e periodici, contenute negli articoli 5 e 6 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, e successive modificazioni; i direttori dei telegiornali e dei giornali radio sono, a questo fine, considerati direttori responsabili.

2) Chiunque si ritenga leso nei suoi interessi morali, quali in particolare l'onore e la reputazione, o materiali da trasmissioni contrarie a verità ha diritto di chiedere al fornitore di servizi di media audiovisivi e radiofonici, ivi inclusa la concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, all'emittente radiofonica ovvero alle persone da loro delegate al controllo della trasmissione, che sia trasmessa apposita rettifica, purché questa ultima non abbia contenuto che possa dar luogo a responsabilità penali.

3) La rettifica è effettuata entro quarantotto ore dalla data di ricezione della relativa richiesta, in fascia oraria e con il rilievo corrispondenti a quelli della trasmissione che ha dato origine alla lesione degli interessi. Trascorso detto termine senza che la rettifica sia stata effettuata, l'interessato può trasmettere la richiesta all'Autorità, che provvede ai sensi del comma 4.

4) Nel caso in cui il fornitore di servizi media audiovisivi o radiofonici, l'emittente radiofonica, o la concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale ritengono che non ricorrono le condizioni per la trasmissione della rettifica, sottopongono la questione all'Autorità entro il giorno successivo alla data del ricevimento della richiesta. L'Autorità si pronuncia nel termine di cinque giorni dalla ricezione della suddetta richiesta o di quella inviata dall'interessato ai sensi del comma 3. Se l'Autorità ritiene fondata la richiesta, provvede alla rettifica, la quale, preceduta dall'indicazione della pronuncia dell'Autorità, deve essere ritrasmessa entro le ventiquattro ore successive all'emissione della pronuncia.

Dall'introduzione della delibera 203/18/CONS soprarichiamata, la fase di conciliazione è preceduta da un periodo durante il quale le parti hanno la possibilità di negoziare direttamente, scambiandosi proposte tramite la piattaforma. Nella conciliazione, la piattaforma opera una distinzione a seconda delle materie:

- per quelle indicate all'art. 8 del Regolamento 203/18/CONS e s.m.i., si istaura una procedura di conciliazione asincrona, operata tramite lo scambio di messaggi tra le parti e il conciliatore denominata **conciliazione semplificata**;

- per quelle più complesse il sistema notifica alle parti la convocazione per **l'udienza di conciliazione**, che avviene preferibilmente in web conference all'interno di una virtual room, mediante l'utilizzo di strumenti di videoconferenza, audio-conferenza, web chat.

Sia la conciliazione semplificata che quella in udienza sono precedute da una fase di negoziazione diretta in cui le parti si scambiano proposte transattive attraverso la piattaforma senza coinvolgimento del Corecom.

Le udienze di conciliazione si svolgono tramite webconference o audioconferenza.

All'origine dell'istituto della conciliazione in materia di telecomunicazioni sta la centralità e l'indefettibilità del servizio telefonico per la realizzazione di diritti e libertà civili ed economiche - centralità che è andata rafforzandosi con la diffusione di cellulari e smartphone - e la necessità che liti riguardanti malfunzionamenti e costi controversi inerenti a tale servizio possano trovare una composizione in sede alternativa a quella giurisdizionale; la soluzione conciliativa in linea di principio risponde sia agli interessi del consumatore, che in tempi brevi e con costi contenuti in termini di spese e tempo può ottenere un indennizzo per disservizi patiti ovvero il rimborso di somme non dovute, sia agli interessi dei gestori che, visto il numero enorme di potenziali liti, possono auspicare risparmi complessivi sulle spese legali.

Tale attività ha una ricaduta positiva, in termini di costi-benefici, per la collettività e per le singole persone che si avvalgono di tale strumento quale esercizio di "giustizia alternativa" a quella ordinaria. In effetti, tale forma di ADR non solo abbatta gli alti costi derivanti dall'instaurazione dei contenziosi avanti il giudice ordinario, deflazionando il contenzioso e superando i tempi lunghi del processo civile, ma consente di migliorare l'accesso alla giustizia, ampliando e differenziando le possibilità di tutela e fornendo una maggiore adeguatezza e specificità nella risposta.

A tal proposito, si evidenzia che, per il nono anno, il resoconto dell'attività svolta nel 2021 dal Corecom in materia di controversie tra operatori di comunicazioni elettroniche ed utenti in ambito locale è stato inserito nella Relazione di inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2022 del Presidente della Corte di Appello di Torino - Distretto Piemonte e Valle d'Aosta. Si tratta di un riconoscimento unico in Italia di notevole importanza per il Corecom.

I dati del contenzioso presso il Corecom

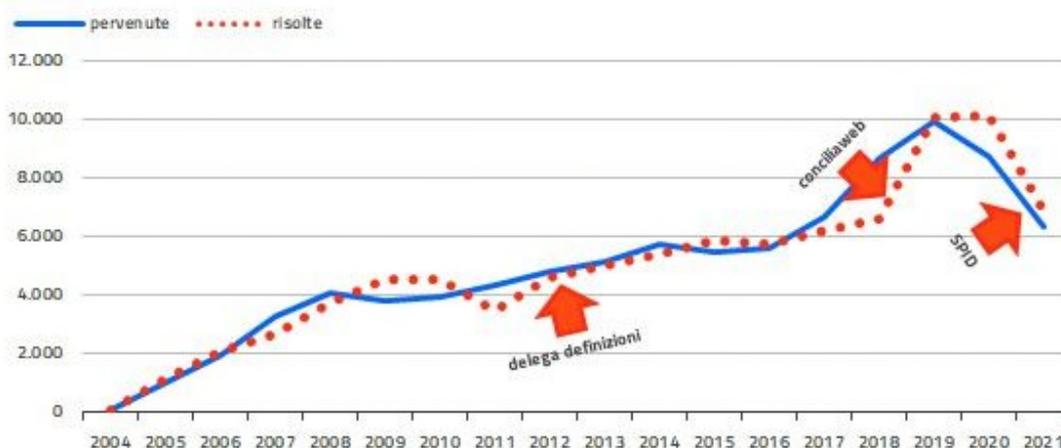
Nell'anno 2021 il Corecom Piemonte ha ricevuto tramite ConciliaWeb **6.367** istanze di contenzioso così suddivise:

- **5.724** istanze di conciliazione, di cui **1.362** domande di conciliazione semplificata e **4.362** domande di conciliazione in udienza;
- **643** domande di definizione.

Inoltre, sono pervenute **45** domande di definizione che sono state trasmesse all'Agcom per competenza, trattandosi di disservizi nel passaggio tra operatori.

I gestori telefonici hanno presentato 3 domande che sono state gestite extra piattaforma, come previsto dal capo IV, dell'Allegato alla delibera 203/18/CONS e s.m.i.

GRAFICO 2.1 –TREND ANNUO ISTANZE DI CONTENZIOSO



Fonte: Flux Corecom Piemonte – Conciliaweb

Come indicato nel grafico precedente, il totale dei procedimenti di conciliazione e di definizione conclusi nel 2021 è di 6.857.

Il tentativo di conciliazione nelle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche in ambito locale (UG)

La Conciliazione semplificata

La procedura di conciliazione è svolta mediante lo scambio non simultaneo di comunicazioni tra le parti e il Conciliatore. In ogni momento il Conciliatore ha la facoltà di trasmettere alle parti una proposta di soluzione conciliativa della controversia.

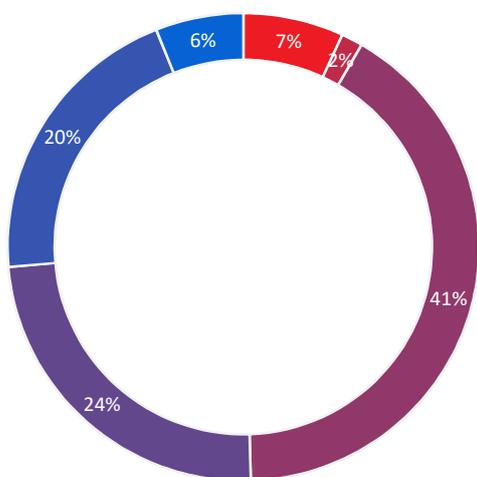
Interessa le controversie aventi a oggetto le seguenti materie:

- Addebiti per traffico in Roaming europeo e internazionale;
- Addebiti per servizi a sovrapprezzo;
- Restituzione del credito residuo;
- Restituzione del deposito cauzionale;
- Spese relative al recesso o al trasferimento dell'utenza ad altro operatore;
- Omessa o ritardata cessazione del servizio a seguito di disdetta o recesso.

Nell'anno 2021 il Corecom Piemonte ha ricevuto 1.362 domande di conciliazione semplificata e ne ha concluse 1.439.

Le domande pervenute da utenti affari sono 393 (29%) mentre quelle pervenute da utenti privati sono 969 (71%).

GRAFICO 2.3 – (2021) SUDDIVISIONE DOMANDE PERVENUTE PER GESTORI

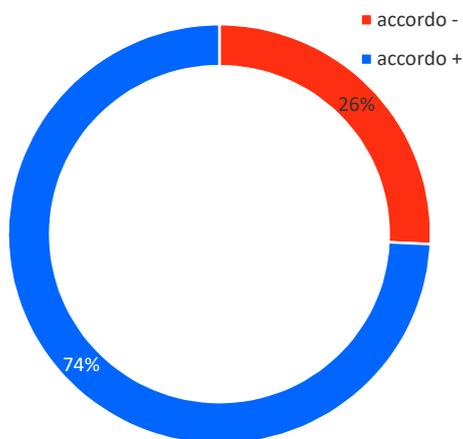


fastweb:	94	6,9%
tiscali:	20	1,5%
tim:	560	41,1%
vodafone:	329	24,2%
wind tre:	277	20,3%
linkem:	6	0,4%
altri:	76	5,6%
totale:	1362	100,00%

Fonte: Conciliaweb

Gli accordi sulle istanze presentate in fase di conciliazione semplificata hanno raggiunto il 74%.

GRAFICO 2.4 – (2021) MODALITÀ DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO (ACCORDI E MANCATI ACCORDI A CONFRONTO). NELLA TABELLA DETTAGLIO DELLE CONCLUSIONI



modalità conclusione	Istanze	%
inammissibile	136	9,45%
rinuncia	52	3,61%
archiviazione	48	3,34%
mancata adesione	0	0,00%
mancato accordo	310	21,54%
accordo	893	62,06%
totale	1439	100,00%

Fonte: Conciliaweb

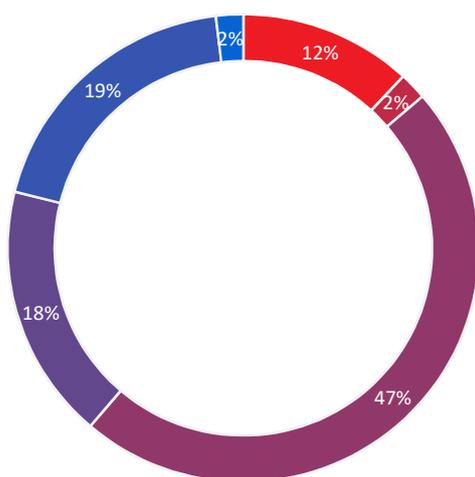
La Conciliazione in udienza

In tutti i casi non contemplati dall'art. 8 del Regolamento oppure nel caso in cui l'utente non disponga della strumentazione necessaria per partecipare alla procedura in via telematica⁹, il tentativo di conciliazione è esperito nel corso di una udienza.

Nell'anno 2021 il Corecom Piemonte ha ricevuto **4.362** domande di conciliazione in udienza e ne ha concluse **4.855**.

Il gestore che registra il maggior numero di controversie in udienza è TIM (47,46%) seguito da Wind Tre (19,25%) e da Vodafone (17,62).

GRAFICO 2.5 – (2021) SUDDIVISIONE DOMANDE PERVENUTE PER GESTORI



fastweb:	517	11,9%
tiscali:	83	1,9%
tim:	2072	47,5%
vodafone:	769	17,6%
wind tre:	840	19,3%
linkem:	12	0,3%
altri:	69	1,6%
totale:	4362	100,0%

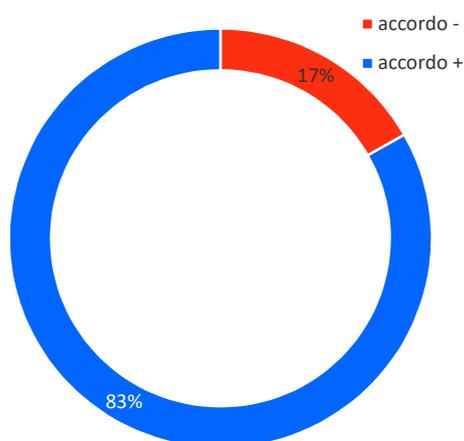
Fonte: Conciliaweb

Gli accordi sulle istanze presentate in fase di conciliazione in udienza hanno raggiunto il 83%.

Le domande pervenute da utenti affari sono 1.200 (27,5%) mentre quelle pervenute da utenti privati sono 3.162 (72,5%).

⁹ Art. 4. comma 3, Regolamento Allegato A alla delibera 203/18/CONS e s.m.i. L'utente interessato, qualora non abbia la possibilità di partecipare alla procedura in via telematica, può avvalersi della strumentazione messa a disposizione presso la sede del Corecom competente, o presso altro punto di accesso fisico individuato dal medesimo Corecom.

GRAFICO 2.6 – (2021) MODALITÀ DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO (ACCORDI E MANCATI ACCORDI A CONFRONTO). NELLA TABELLA DETTAGLIO DELLE CONCLUSIONI



modalità conclusione	Istanze	%
inammissibile	264	5,44%
rinuncia utente	364	7,50%
mancata comparizione	46	0,95%
archiviazione	215	4,43%
mancata adesione	3	0,06%
mancato accordo	665	13,70%
accordo	3298	67,93%
totale	4855	100,00%

Fonte: Conciliaweb

Definizione delle controversie tra operatori di comunicazioni elettroniche e utenti in ambito locale

Con l'assegnazione dell'esercizio della delega per la definizione delle controversie tra operatori di comunicazioni elettroniche e utenti da parte dell'Agcom, il Corecom ha assunto un ruolo paragiudiziario. Specificamente, con il provvedimento che definisce la controversia viene deciso il contenzioso oggetto di istanza che non è stato risolto positivamente in sede di conciliazione.

Nello specifico, il Corecom può ordinare all'operatore di adottare le misure necessarie a far cessare la condotta lesiva dei diritti dell'utente e, se del caso, di effettuare rimborsi di somme risultate non dovute nonché di corrispondere gli indennizzi nei casi previsti dal contratto, dalle carte dei servizi, dalle disposizioni normative o da delibere dell'Autorità.

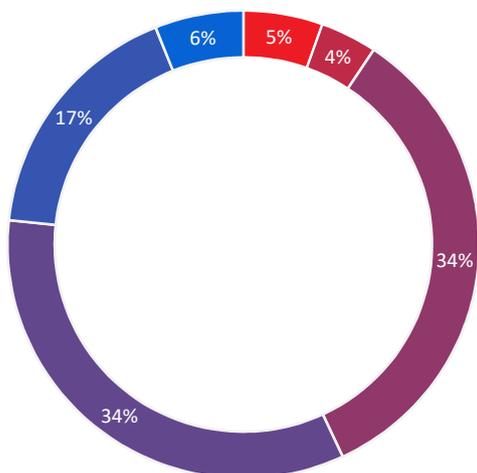
Resta salva la possibilità per le parti di far valere in sede giurisdizionale il maggior danno.

Anche la fase di definizione della controversia – così come quella relativa all'adozione di provvedimenti di urgenza – è gestita interamente tramite ConciliaWeb, con una scansione precisa della tempistica procedimentale, fino alla trasmissione della proposta di provvedimento al soggetto deputato ad adottarlo.

Nel 2021 il Corecom Piemonte ha ricevuto **643** istanze di definizione, oltre alle **45** trasmesse all'Agcom per competenza ex art. 22, comma 1 del Regolamento di cui alla delibera 203/18/CONS e s.m.i., e ne ha chiuse **563**. Le procedure per le quali non è stato possibile addivenire a transazione tra le parti e che sono quindi state definite con provvedimento decisorio del Comitato (delibera) o del dirigente (determinazione) risultano essere **38**.

Le domande pervenute da utenti affari sono state 303 (47%), mentre quelle presentate da utenti privati sono state 343 (53%).

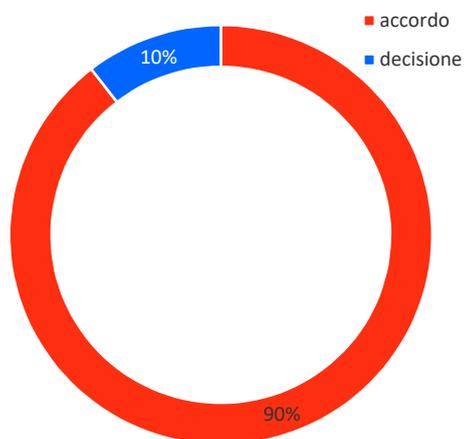
GRAFICO 2.7 – (2021) SUDDIVISIONE DOMANDE PERVENUTE PER GESTORI



gestore	istanze	%
fastweb:	36	5,44%
sky:	25	3,89%
tim:	217	33,75%
vodafone:	216	33,59%
wind tre:	111	17,26%
altri:	39	6,07%
totale:	643	100,00%

Fonte: Conciliaweb

GRAFICO 2.8 – (2021) MODALITÀ DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO (DECISIONI E ACCORDI IN UDIENZA A CONFRONTO). NELLA TABELLA DETTAGLIO DELLE CONCLUSIONI



modalità conclusione	Istanze	%
inammissibile	77	13,68%
rinuncia	124	22,02%
accordo	324	57,55%
decisione	38	6,75%
totale	563	100,00%

Fonte: Conciliaweb

Procedura d'urgenza per l'attivazione del servizio sospeso

L'utente, contestualmente alla proposizione dell'istanza per l'esperimento del tentativo di conciliazione ovvero nel corso della relativa procedura o dell'eventuale procedimento per la definizione della controversia, può chiedere al Corecom l'adozione di provvedimenti temporanei diretti a garantire la continuità della fruizione del servizio, ivi incluso l'utilizzo dei terminali a esso associati, o della numerazione in uso.

Gli operatori interessati, nel caso si renda necessaria l'adozione di un provvedimento temporaneo, eseguono quanto prescritto nei termini indicati comunicando al Corecom le attività espletate.

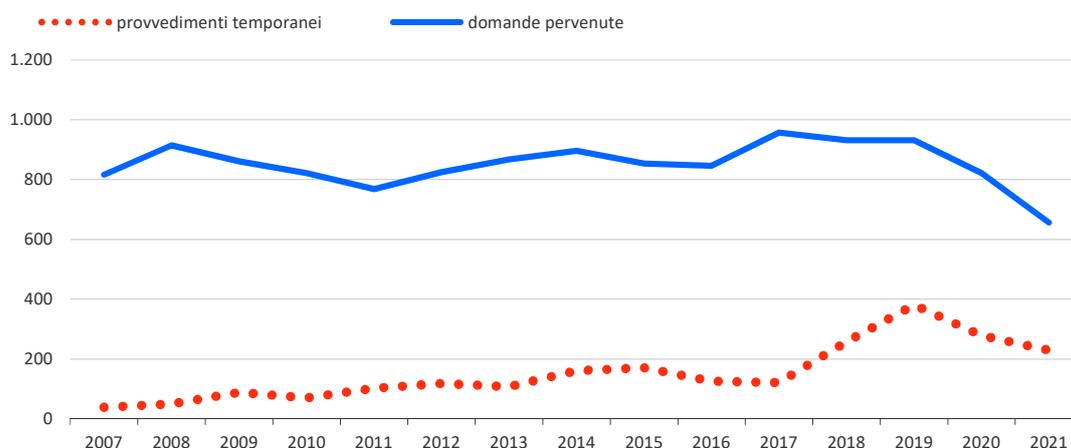
Nel 2021 sono pervenute **656** domande per le quali sono stati emessi **229** provvedimenti temporanei e **5** provvedimenti di rigetto. Le istanze residue sono state soddisfatte con la riattivazione spontanea da parte dell'operatore.

Infine, sono state effettuate **12** segnalazioni ad AGCOM per mancata ottemperanza del provvedimento.

TABELLA 2.2– (2021) STORICO GUS PRESENTATI AL CORECOM 2011/2020. DATI IN CONCILIAZIONE E IN DEFINIZIONE SUDDIVISI PER ESITO (RIATTIVAZIONE SPONTANEA, PROVVEDIMENTI TEMPORANEO E DI RIGETTO)

Provvedimento	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Riattivazioni	665	706	754	726	663	719	833	665	504	458	422
Prov. Temporaneo	103	119	108	161	171	126	123	258	381	279	229
Prov. Rigetto			7	12	27	1	3	8	5	2	5
Domande Pervenute	768	825	869	899	861	846	959	931	931	822	656

GRAFICO 2.9 – (2007 - 2021) TREND DELLE RICHIESTE DI PROVVEDIMENTO TEMPORANEO PRESENTATE DAGLI UTENTI NEI CONFRONTI DEI GESTORI TELEFONICI PAY-TV DALL'AVVIO DELL'ESERCIZIO DELLA DELEGA



Fonte: Archivio Corecom Piemonte - Conciliaweb

Piattaforma informatica per la gestione delle conciliazioni – Realizzazione delle udienze in video conferenza.

La gestione delle conciliazioni avviene attraverso l'utilizzo della piattaforma Conciliaweb, messa a disposizione da Agcom da luglio 2018.

Il Corecom utilizza un sistema di pianificazione delle udienze costituito da una matrice con cui vengono ripartite le udienze su tavoli giornalieri suddivisi per gestore e ripetibile ogni sei settimane.

L'utilizzo del calendario, come sopra descritto, consente una pianificazione dei tavoli di udienza molto flessibile poiché, a seconda delle necessità, è possibile gestire le criticità che possono sopraggiungere con riferimento a ciascun gestore.

Alla luce di tali interventi la tempistica di attesa per vedere convocata l'udienza dalla data di presentazione della domanda nella piattaforma ha oscillato nel corso dell'anno 2021 tra 45 e 35 giorni, comprensivi dei tempi della fase di negoziazione diretta.

Nel corso dell'anno 2021 l'Agcom ha aumentato gli slot per trattare le udienze in virtual room portandoli a tre e ha sostituito l'applicativo Webex con Microsoft Teams offrendo la possibilità di utilizzare collegamenti sia in audio che in video tramite link presenti all'interno della piattaforma Conciliaweb.

In questo modo si può dire che l'obiettivo che si è posto l'Agcom con la piattaforma Conciliaweb, ovvero di raggiungere le case di tutti gli utenti e offrire loro la possibilità di risolvere le proprie controversie direttamente dalle proprie abitazioni collegandosi dal proprio computer o dal proprio cellulare è stato conseguito.

Gli utenti che non hanno la possibilità di partecipare alla procedura in via telematica possono avvalersi della strumentazione messa a disposizione presso la sede del Corecom o presso gli URP della Giunta regionale dislocati presso i capoluoghi di provincia.

Rapporti con gli operatori telefonici e di Pay tv e le associazioni di consumatori

Questa attività svolta negli anni ha consentito al Corecom di instaurare un contesto positivo nei rapporti tra gli istanti che si rivolgono a tale organismo e gli operatori convenuti. L'alta percentuale di "liti" risolte, infatti, rappresenta il risultato di tale importante ruolo che il Corecom svolge.

Le comunicazioni e le costanti interazioni, inoltre, con le associazioni di consumatori e gli stessi operatori, in relazione alla disponibilità a presenziare le udienze rispetto ai tavoli

calendarizzati, hanno consentito di raggiungere anche risultati ottimali relativamente ai tempi di attesa e alle mancate adesioni degli operatori, che risultano essere del tutto marginali.

In particolare, il Tavolo tecnico dei dirigenti Corecom ha audito gli operatori il 23 luglio e il 19 novembre 2021.

Assistenza agli utenti

Nel corso dell'anno 2021, per problemi informatici, la piattaforma Contact Center utilizzata dal personale della Segreteria Corecom per la presa in carico delle telefonate ricevute dagli utenti non è stata attivata.

Se prima dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 il servizio di assistenza agli utenti veniva offerto sia in sede che telefonicamente in alcune fasce orarie giornaliere (lun. – mer. – ven. dalle 10.00 alle 12.00, mar. – gio. dalle 14.00 alle 15.30), nel corso dell'anno 2021 l'accesso degli utenti è stato limitato ai casi ritenuti necessari e su appuntamento (è stata allestita una postazione nella sala d'attesa dove è possibile accogliere in sicurezza gli utenti previa prenotazione).

Per garantire, tuttavia, i medesimi livelli di assistenza è stato implementato il servizio telefonico, accessibile digitando il numero verde. I funzionari, nei periodi lavorativi di smart working, sono stati dotati di apparecchi cellulari di servizio sui quali far convergere le richieste di informazioni ricevute sul numero verde e sulle linee fisse degli uffici e hanno quindi continuato a fornire assistenza sulla presentazione delle domande, informazioni sullo stato della pratica e indicazioni per partecipare all'udienza.

Inoltre, il servizio telefonico è stato offerto per tutta la giornata lavorativa, permettendo così agli utenti di chiamare in qualsiasi fascia oraria.

Occorre precisare che digitando il numero verde 800.10.10.11, l'utente riceve, tramite una voce registrata, indicazioni sui numeri da contattare per parlare con un funzionario della segreteria del Corecom addetto a fornire assistenza nella presentazione delle domande, per ricevere informazioni sullo stato della pratica e dare indicazioni per partecipare all'udienza.

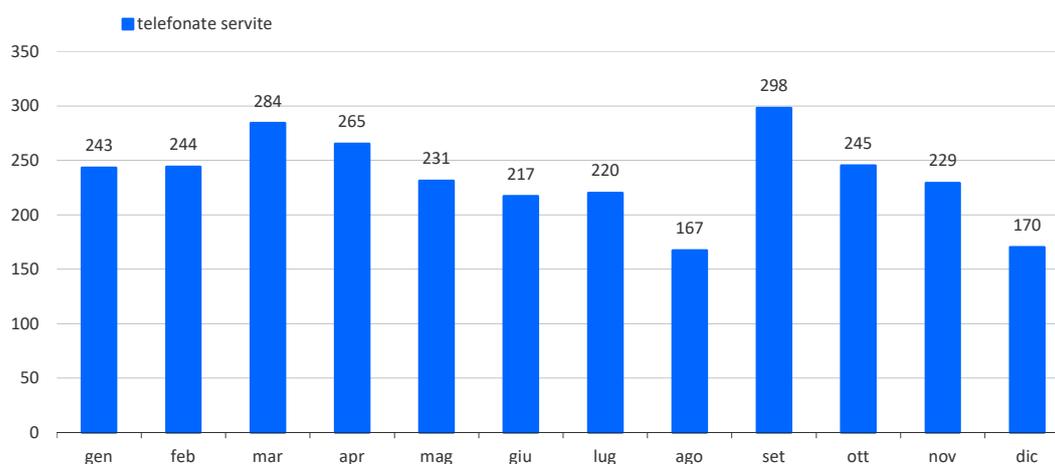
Report telefonate ricevute dagli utenti tramite Numero Verde nel corso dell'anno 2021.

Gennaio	243
Febbraio	244
Marzo	284
Aprile	265
Maggio	231
Giugno	217
Luglio	220
Agosto	167
Settembre	298
Ottobre	245
Novembre	229
Dicembre	170
Totale	2.813

Va poi ricordato che il Corecom si avvale della collaborazione dei colleghi dell'URP del Consiglio e degli URP della Regione dislocati nei capoluoghi di provincia che forniscono:

- assistenza all'utenza che non abbia la possibilità di accedere tramite web alla piattaforma ConciliaWeb e ai c.d. utenti deboli, per l'accesso alle procedure di conciliazione, di definizione delle controversie e di quelle finalizzate all'adozione di un provvedimento, per la compilazione delle istanze utilizzando gli appositi web form (UG, GU5, GU14);
- informazioni necessarie all'utente per conoscere lo stato delle pratiche consultando il fascicolo presente nella piattaforma ConciliaWeb;
- assistenza, nei casi in cui si giunga all'udienza, per la partecipazione alla virtual room.

GRAFICO 2.10 – (2021) TELEFONATE SERVITE



Fonte: Archivio Corecom Piemonte - Conciliaweb

Vigilanza sul rispetto degli obblighi di programmazione e delle disposizioni in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale, mediante il monitoraggio dell'emittenza locale

La delega relativa alla vigilanza include l'accertamento, anche su segnalazione di terzi, di eventuali violazioni, lo svolgimento dell'istruttoria e la trasmissione della conseguente relazione finale all'Autorità, come previsto dal Regolamento in materia di procedure sanzionatorie dell'Autorità ai fini dell'adozione degli eventuali provvedimenti di competenza, per le violazioni relative alle seguenti macro-aree:

- obblighi di programmazione;
- pubblicità;
- pluralismo sociale e politico;
- tutela dei minori e rispetto dei diritti della persona.

Per ciascuna area, si seguono criteri di rilevazione specifici, sulla base delle previsioni di legge riferite a ciascun settore. Le rilevazioni si fondano su criteri metodologici individuati dall'Autorità. In caso di violazione del rispetto delle norme previste, il Corecom avvia i relativi procedimenti di accertamento e contestazione/archiviazione comunicando all'Autorità il risultato per il prosieguo dell'iter sanzionatorio o di archiviazione.

Nel primo semestre dell'anno 2021 si sono conclusi i procedimenti relativi al monitoraggio dell'emittenza locale effettuato nei confronti di otto emittenti sulla programmazione andata in onda nel secondo semestre 2020. Sono stati avviati tre procedimenti di contestazione che si sono conclusi con una richiesta di applicazione di sanzione pecuniaria.

Nello specifico, in tutti i casi la contestazione ha riguardato la violazione della disciplina concernente la regolare conservazione della registrazione dei programmi diffusi nei tre mesi successivi alla data di trasmissione dei programmi medesimi.

All'esito della procedura istruttoria l'Agcom ha emanato, come richiesto da questo Comitato, per tutti i casi un'ordinanza ingiunzione al pagamento di una sanzione pecuniaria

Le altre contestazioni hanno riguardato in un solo caso supposte violazioni in materia di affollamento pubblicitario e di servizi audiotex per le quali è stata avanzata una proposta di sanzione.

L'Autorità, preso atto delle risultanze dell'avvenuta istruttoria, con riferimento alle suddette contestazioni ha ritenuto di archiviare la proposta.

Codesto Corecom ha inoltre proceduto al monitoraggio relativo a una emittente a seguito di segnalazione, in esito al quale è stato assunto un provvedimento di archiviazione in fase preistruttoria.

Per quanto riguarda l'adempimento degli oneri di vigilanza per l'anno 2021 sull'emittenza locale, il Comitato, con delibera n. 22/2021 del 14/5/2021, ha ritenuto di individuare e approvare le indicazioni operative ai fini del monitoraggio dell'emittenza locale, che seguono.

In primo luogo, con riferimento all'area del pluralismo politico-istituzionale, il documento recante *Compendio di procedure operative per l'attività di monitoraggio e vigilanza sulle trasmissioni radiotelevisive in ambito locale* – acquisito al Registro Ufficiale AGCOM 008578 del 7/12/2017, attribuisce particolare rilevanza al monitoraggio della testata Rai (e segnatamente ai tre notiziari diffusi giornalmente da ciascuna sede locale).

Per quanto riguarda invece il monitoraggio dell'emittenza locale, il Comitato ha ritenuto di approvare, quale criterio di selezione del campione per il monitoraggio, l'elenco del Registro degli Operatori di Comunicazione Sezione Piemonte alla data del 16/04/2021, nel quale risultano iscritti i fornitori di servizi media audiovisivi locali aventi sede legale ubicata nel territorio regionale ovvero i fornitori di servizi media autorizzati a trasmettere nel territorio regionale e aventi sede legale in Regione non limitrofa al Piemonte, che hanno marchio già precedentemente esercito in tecnica analogica.

Si è inoltre ritenuto di estrapolare dal suddetto elenco le società esercenti canali televisivi che occupano le prime posizioni all'interno della lista LCN, provvedendo ulteriormente alla suddivisione del campione così selezionato in due blocchi, il primo dal 1° all'8° posto dell'elenco (corrispondente alle posizioni LCN dall' 11 al 19) e il secondo dal 9° al 24° posto dell'elenco (corrispondente alle posizioni LCN dal 71 al 696).

Determinata la lista delle emittenti da vigilare, si è infine proceduto all'individuazione delle stesse tramite sorteggio.

Pertanto, alla luce dei sopra menzionati criteri e tenuto conto delle indicazioni fornite dal documento sopra citato che definisce il numero delle emittenti da vigilare attraverso monitoraggio annuale, si è preso atto che per l'anno 2021 il campione da sottoporre a monitoraggio è costituito da n. 8 emittenti locali (ivi compresa la testata regionale RAI).

Acquisite le registrazioni riferite ai palinsesti mandati in onda nella settimana del 2021 individuata per il monitoraggio, è attualmente in corso l'attività istruttoria.

Tenuta del Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC)

Il Registro degli Operatori di Comunicazione (di seguito ROC)¹⁰ è un registro unico gestito dall'Autorità e garantisce la trasparenza e la pubblicità degli assetti proprietari, il rispetto della disciplina anti-concentrazione, la tutela del pluralismo informativo, il rispetto dei limiti

¹⁰ Delibera n. 666/08/CONS - Regolamento per l'organizzazione e la tenuta del Registro degli operatori di comunicazione (GU n. 25 del 31/1/2009 Serie Generale - Parte I).

previsti per le partecipazioni di società estere, relativamente alle società che operano nel settore delle comunicazioni elettroniche.

Come disposto nell'Allegato A (delibera n. 666/08/CONS del 26 novembre 2008 recante "Regolamento per l'organizzazione e la tenuta del Registro degli operatori di comunicazione") modificato con delibera 200/21/CONS hanno l'obbligo di iscriversi al ROC:

- gli operatori di rete;
- i fornitori di servizi di media audiovisivi o radiofonici (già fornitori di contenuti);
- i fornitori di servizi interattivi associati o di servizi di accesso condizionato;
- i soggetti esercenti l'attività di radiodiffusione;
- le imprese concessionarie di pubblicità;
- le imprese di produzione e/o distribuzione di programmi radiotelevisivi;
- le agenzie di stampa a carattere nazionale e quelle a rilevanza nazionale;
- gli editori di giornali quotidiani, periodici o riviste;
- i soggetti esercenti l'editoria elettronica;
- le imprese concessionarie di pubblicità su web e altre piattaforme digitali fisse o mobili;
- i fornitori di servizi di comunicazione elettronica;
- gli operatori economici esercenti l'attività di call center¹¹.
- i soggetti terzi affidatari dei servizi di call center
- i soggetti che usano indirettamente risorse nazionali di numerazione: ogni impresa che utilizza indirettamente una risorsa nazionale di numerazione, assegnata ad un operatore di rete mobile, anche virtuale, come mero identificativo dell'utente del servizio di comunicazioni mobili e personali;
- i fornitori di servizi di intermediazione online: persone fisiche o giuridiche che, anche se non stabilite o residenti nel territorio nazionale, forniscono, od offrono di fornire, servizi di intermediazione online, come definiti dal Regolamento (UE) 2019/1150, agli utenti commerciali stabiliti o residenti in Italia;

¹¹ Delibera n. 1/17/CONS - Modifiche alla delibera n. 666/08/CONS recante "Regolamento per la tenuta del Registro degli operatori di comunicazione" a seguito dell'entrata in vigore della legge 11 dicembre 2016, n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017- 2019" per cui "tutti gli operatori economici che svolgono attività di call center su numerazioni nazionali devono, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, iscriversi al Registro degli operatori di comunicazione di cui alla delibera dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni n. 666/08/CONS del 26 novembre 2008, comunicando, altresì, tutte le numerazioni telefoniche messe a disposizione del pubblico e utilizzate per i servizi di call center. L'obbligo di iscrizione sussiste anche a carico dei soggetti terzi affidatari dei servizi di call center e deve essere contemplato nel contratto di affidamento del servizio".

- i fornitori di motori di ricerca online: persone fisiche o giuridiche che, anche se non stabilite o residenti nel territorio nazionale, forniscono, od offrono di fornire, un motore di ricerca online, come definito dal Regolamento (UE) 2019/1150, in lingua italiana o agli utenti stabiliti o residenti in Italia.

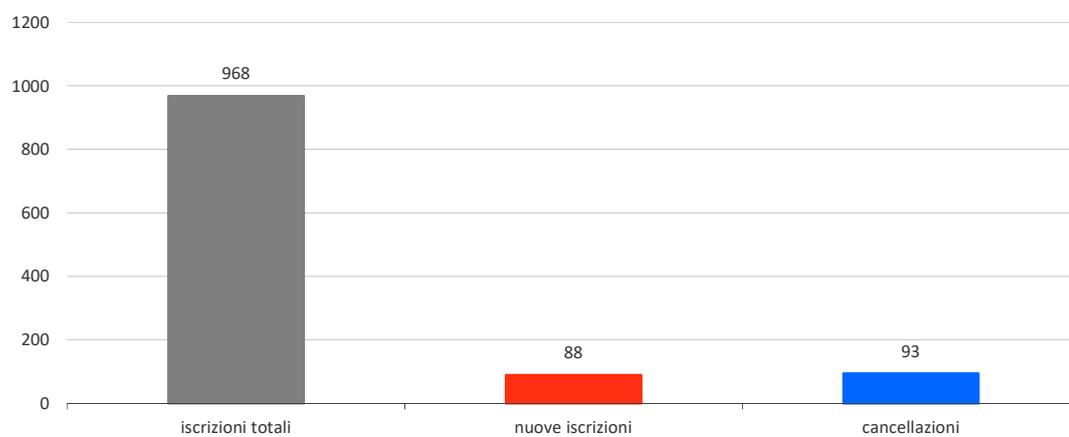
L'attività di comunicazione (telefonica, via Pec e via e-mail) e compilazione relativa alla comunicazione annuale, avviata dalla struttura del Corecom da ottobre 2012, ha creato un vero e proprio sportello di supporto a tutti gli operatori del Piemonte iscritti ottenendo, nell'anno 2021, il rispetto della regolarità dell'adempimento.

In seguito a tale attività, al 31/12/2021, sono pervenute 107 richieste di iscrizione, di cui 88 andate a buon fine e 19 improcedibili. Sono stati avviati 93 procedimenti di cancellazione, di cui 30 su richiesta dell'operatore e 63 d'ufficio a seguito di verifiche.

Sono state registrate 797 comunicazioni annuali procedendo con 114 richiami al fine di perfezionare gli adempimenti amministrativi.

Gli operatori attivi iscritti al ROC – Sezione Piemonte sono 968 al 31/12/2021 e le attività da loro svolte sono così suddivise: Agenzie di stampa a rilevanza nazionale (1), Concessionari Pubblicità (32), Concessionarie di Pubblicità su web e su altre piattaforme digitali fisse e mobili (17), Editoria (348), Editoria Elettronica (163), Produttori di programmi (51), Distributori di programmi (27), , Fornitori di SMAV-R (servizi lineari-radiodiffusione televisiva in tecnica digitale e a carattere comunitario) (21), Imprese fornitrici di servizi di comunicazione elettronica (136), Fornitori SMAV-R a diffusione satellitare (autorizzazione ex delibera n. 127/00/CONS) (2), Fornitori di contenuti (radiodiffusione televisiva in tecnica digitale) (5), Fornitori di contenuti radiofonici locali (26), Radiodiffusione sonora commerciale nazionale e locale, televisiva e sonora a carattere comunitario (54), Fornitori di servizi interattivi associati o di accesso condizionato (1), Operatori di rete (21), Operatori di call center (223), Soggetti terzi affidatari dei servizi di call center (115).

GRAFICO 2.11 – (2021) ISCRIZIONI / CANCELLAZIONI ROC



Fonte: Archivio Corecom Piemonte - Conciliaweb

Aspetti amministrativo – contabili, dematerializzazione e processi di supporto organizzativi

I carichi di lavoro relativi ad alcune attività svolte dal Comitato hanno richiesto un irrobustimento delle funzioni di supporto, indispensabili nel perseguimento degli obiettivi. Si è investito in strumenti e in conoscenza, al fine di adeguare la nostra struttura e di rispondere con la massima efficienza alle richieste degli utenti dei nostri servizi.

Fa parte del nostro DNA, la regola secondo cui occupandoci di comunicazione, cerchiamo di ascoltare. Quali possono essere gli spazi di miglioramento? Quali le esigenze reali dei cittadini? Quali i nostri difetti e i nostri punti di forza?

In questi anni tra costanti indagini sulla soddisfazione utenti, qualche reclamo e molti attestati di stima e di riconoscenza, è stato innovato il modo di comunicare, di intendere il concetto di qualità e di costruire un servizio alla portata dei cittadini e delle imprese che si rivolgono al Corecom Piemonte. Dal sito internet collegato a Sistema Piemonte, al sistema di webconference attivo sempre per tutti i cittadini in ogni provincia, al servizio di assistenza telefonica, alla diffusione delle informazioni, si lavora quotidianamente per efficientare sempre di più i servizi offerti dal Corecom e per essere presenti in ogni angolo del territorio regionale.

Dotazione risorse umane

La Struttura Corecom nel 2021 era composta dalle seguenti unità destinate all'espletamento delle attività proprie e di quelle delegate:

- 1 Dirigente Responsabile
- 10 funzionari di categoria D
- 7 funzionari di categoria C
- 2 funzionari di categoria B

La certificazione di qualità delle attività del Corecom

Il Corecom Piemonte, ottenendo nel 2006 (primo sul territorio nazionale) la Certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001 per le attività relative alla *Progettazione e gestione delle funzioni di governo, garanzia e controllo in tema di comunicazioni a livello territoriale*, pone le basi per una politica per la qualità attenta alla stesura degli obiettivi dell'organizzazione (definiti e misurabili) e alla soddisfazione del cliente/utente. Nell'anno 2015 l'UDP ha stabilito che tutti i Settori del Consiglio regionale già certificati, compreso il Corecom, addivenissero ad un'unica certificazione del Consiglio regionale.

Nell'anno 2021 i processi portati a certificazione dal Corecom sono stati le conciliazioni, le definizioni delle controversie, la procedura d'urgenza.

Non sono state registrate reclami né non conformità.

Le azioni di miglioramento attuate nel corso del 2021 hanno riguardato l'utilizzo della piattaforma Conciliaweb e degli applicativi utilizzati (Microsoft Teams, Webex) per la gestione delle videoudienze e il monitoraggio delle procedure.

In particolare:

- Tempistiche di produzione e gestione cumulo pratiche: l'elenco totale delle pratiche e la visualizzazione grafica dei flussi in entrata ed uscita. Si è puntato ad un'analisi dei flussi a cadenza settimanale che indicasse in modo puntuale (anche in relazione a festività, o fatti specifici, come i lockdown o l'introduzione dello SPID) l'andamento generale, in relazione all'andamento anni precedenti;
- Avviso di negoziazione diretta: predisposizione di comunicazione standard per la gestione della fase di negoziazione su proposta del gestore, al fine di azzerare le pratiche che nell'inerzia di gestore e utente determinavano inutilmente l'apertura del fascicolo anche per diversi mesi;
- Istruzioni operative su sito Corecom: istruzioni aggiornate su SPID, creazione di account, inserimento di allegati e delega, firma del verbale e procedura d'urgenza;
- Organizzazione personale definizioni: spostamento personale in area definizioni. Monitoraggio costante dei flussi da conciliazioni a definizioni.

La formazione del personale

Il D.lgs. 165/2001, art. 1, comma 1, lettera c), stabilisce che le PP.AA. devono realizzare la migliore utilizzazione delle risorse umane, curando la formazione e lo sviluppo professionale dei dipendenti; mentre l'art. 7, comma 4, dello stesso D.lgs. prevede che le amministrazioni devono curare la formazione e l'aggiornamento del personale, anche dirigenziale, garantendo l'adeguamento dei programmi formativi, al fine di contribuire allo sviluppo della cultura di genere della pubblica amministrazione.

La formazione rappresenta quindi una leva importante per lo svolgimento dei compiti da parte del personale.

Mentre per le attività delegate l'Autorità, nel 2021, ha svolto formazione in ambito di Direttiva SMAV, di vigilanza e monitoraggio sui servizi di media audiovisivi e radiofonici e di comunicazione politica e informazione in vista delle amministrative, il Consiglio regionale ha programmato un corso in materia di Trasparenza.

Aspetti amministrativi

L'attività amministrativa del Comitato per l'anno 2021 si è concretizzata in 12 sedute di Comitato e nell'approvazione di 48 deliberazioni.

TABELLA 3.1 – RENDICONTO DELLE SPESE SOSTENUTE NEL 2021

Cap. 11070 art. 1 Corecom: indennità di funzione (L.R. 1/2001)			
Stanziamiento	Determina	Oggetto determina	Impegno
€ 99.073,85	A0305A/25/2020	Spese per il funzionamento del Comitato Regionale per le Comunicazioni istituito con l.r. 1/1/2001, n. 1. Indennità di funzione dei componenti Corecom. Impegno biennale	€ 70.738,50
	A0305A/204/2021	Spese per il funzionamento del Comitato Regionale per le Comunicazioni istituito con l.r. 1/1/2001, n. 1. Indennità di funzione dei componenti Corecom. Integrazione Impegno	€ 7.073,85
	A0305A/278/2021	Spese per il funzionamento del Comitato Regionale per le Comunicazioni istituito con l.r. 7/1/2001, n. 1. Indennità di funzione dei componenti Corecom. Integrazione Impegno	€ 2.966,46
	A0305A/291/2021	Spese per il funzionamento del Comitato Regionale per le Comunicazioni istituito con l.r. 1/1/2001, n. 1. Indennità di funzione dei componenti Corecom. Nuovi componenti periodo mese dicembre	€ 4.097,60
Cap. 11071 art. 1 Servizi per l'attuazione del programma di attività del Corecom			
Stanziamiento	Determina	Oggetto determina	Impegno
€ 75.000,00	A0305A/97/2021	Affidamento diretto a IREN SMART SOLUTION spa servizio illuminazione della Mole e a KAFFEINA srl servizio grafica da proiettare sulla Mole	€ 1.403,00
Cap. 11072 art. 1 Rimborso spese missione Componenti Corecom			
Stanziamiento	Determina	Oggetto determina	Impegno
€ 25.000,00	A0305A/10/2021	Spese per il funzionamento del Comitato Regionale per le Comunicazioni istituito con l.r. 1/1/2001, n. 1. Spese missione	€ 10.000,00
Cap. 13070 art. 1 Spese per l'esercizio delle deleghe dell'AGCOM (L. 249/97 Delibera AGCOM 52-53/99)			
Stanziamiento	Determina	Oggetto determina	Impegno
€ 183.668,56	A0305A/186/2021	Spese per il funzionamento del Comitato Regionale per le Comunicazioni istituito con l.r. 1/1/2001, n. 1. Affidamento servizio biennale 2021-2022 di registrazione, lettura e analisi dei dati registrati relativi al monitoraggio dell'emittenza locale nonché della testata regionale RAI. Impegno esercizio finanziario 2021	€ 18.719,57

	Del. UdP n. 189 del 17/12/2020	Approvazione Programma di attività del Corecom per l'anno 2021. Destinazione fondi per le risorse umane per l'esercizio delle funzioni delegate	€ 158.153,00
Cap. 13071 art. 1 Spese varie per i beni in economia del Corecom			
Stanziamento	Determina	Oggetto determina	Impegno
€ 0,00			€ 0,00
Cap. 13072 art. 1 Spese varie per i servizi in economia del Corecom			
Stanziamento	Determina	Oggetto determina	Impegno
€ 0,00			€ 0,00
Cap. 17070 art. 1 Rimborso a emittenti televisive e radiofoniche locali per la trasmissione dei MAG L. 28/2000 art. 4			
Stanziamento	Determina	Oggetto determina	Impegno
€ 101.565,00	A0305A/316/2020	Rimborso alle emittenti televisive e radiofoniche per la trasmissione di messaggi autogestiti nelle campagne elettorali o referendarie L 28/2000 art. 4	€ 101.565,00
€ 101.279,00	A0305A/29/2021		€ 75.618,00
€ 101.182,00	A0305A/292/2021		€ 79.185,50
Cap. 17071 art. 1 Trasferimenti correnti a Pubbliche Amministrazioni-Corecom			
Stanziamento	Determina	Oggetto determina	Impegno
€ 20.000,00	A0305A/78/2020	Spese per il funzionamento del Comitato Regionale per le Comunicazioni istituito con l.r. 1/1/2001, n. 1. Accordo attuativo del Prot. D'Intesa fra la Direzione Ammin. Personale, Sistemi informativi e Corecom, la Direzione Sanità della Regione Piemonte, il Dip. di Filosofia e Scienze dell'educazione dell'Università di Torino e il Dip. di Giurisprudenza e Scienze politiche, economiche e sociali dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro"	€ 20.000,00 (residuo su impegno €. 15.000 al netto dell'erogato acconto di €. 5.000,00)
Cap. 18000 art. 1 Restituzione contributi ad Amministrazioni Centrali			
Stanziamento	Determina	Oggetto determina	Impegno
€ 101.279,00	A0305A/29/2021	Rimborso alle emittenti televisive e radiofoniche per la trasmissione di messaggi autogestiti nelle campagne elettorali o referendarie L 28/2000 art. 4	€ 25.620,90
€ 101.182,00	A0305A/292/2021		€ 21.996,50
Fonte: Contabilia			

COMPOSIZIONE DEL CORECOM

PRESIDENTE

Vincenzo Lilli

VICE PRESIDENTE

Alessia Caserio

COMMISSARIO

Marco Briamonte

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E ORGANISMI DI GARANZIA

Direttore – Michele Pantè

SETTORE CORECOM

Dirigente Responsabile – Cosimo Poppa

FUNZIONARI

Silvia Arneodo, Simona Bertero, Flavia Borsano, Viviana Bruno, Alessandro Cavallo, Paolo Casavecchia, Pasquale Centin, Marco Cotto, Barbara D'Ambrosio, Marisa Ferro, Marita Gugliermetti, Paola Ippolito, Barbara Lacchia, Silvia Marengo, Grazia Mazzuoli, Margherita Occhetti, Elisabetta Panei, Pina Rosa Serrenti, Lucia Tammaro